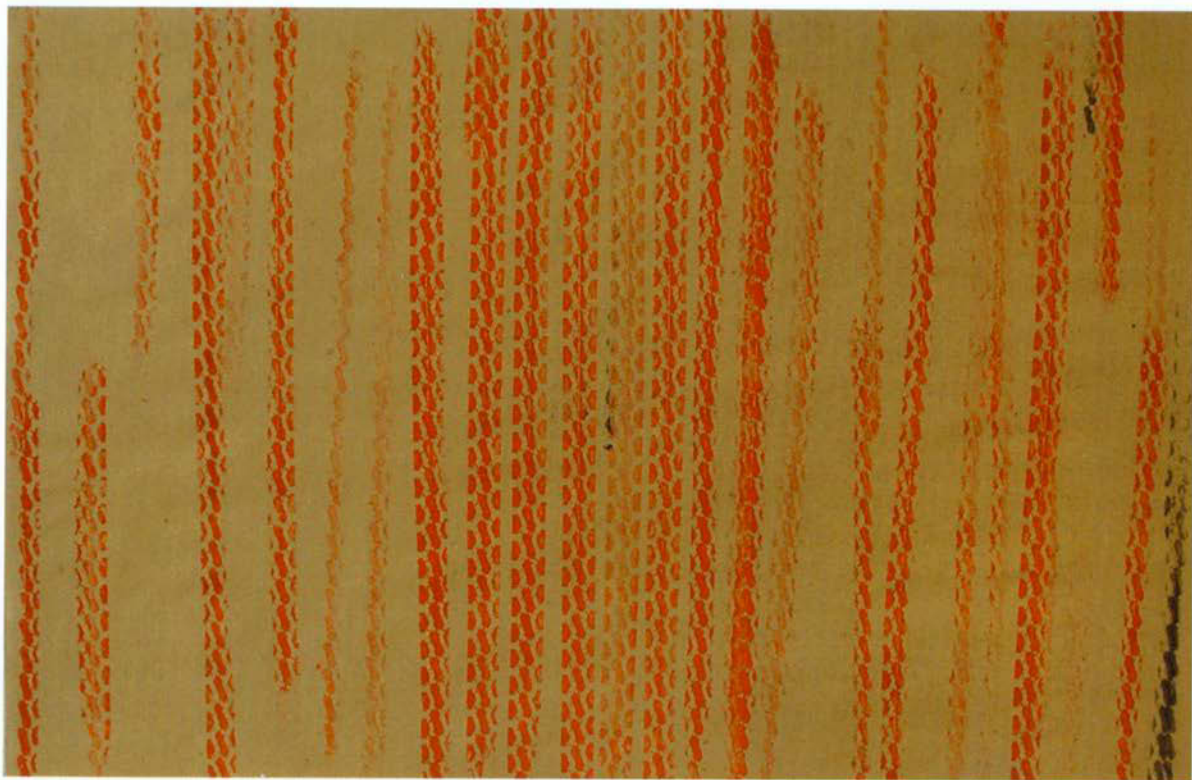


Filippo Manzini



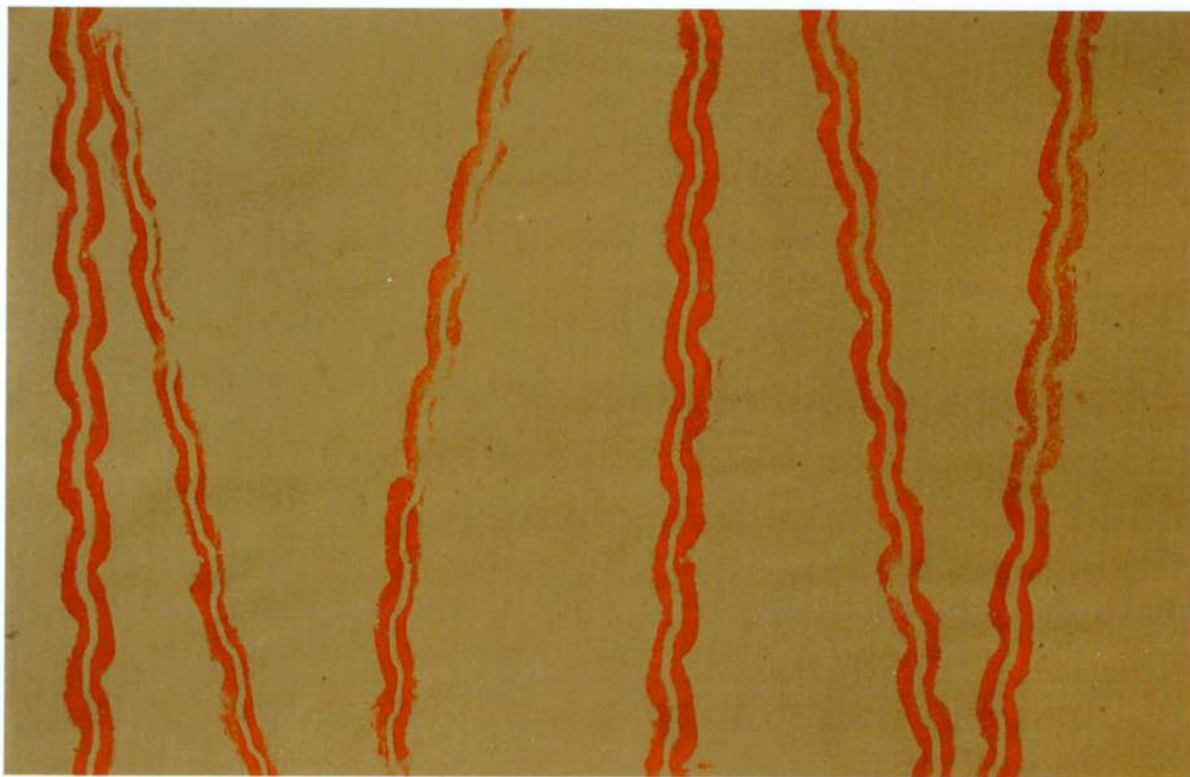
Carte



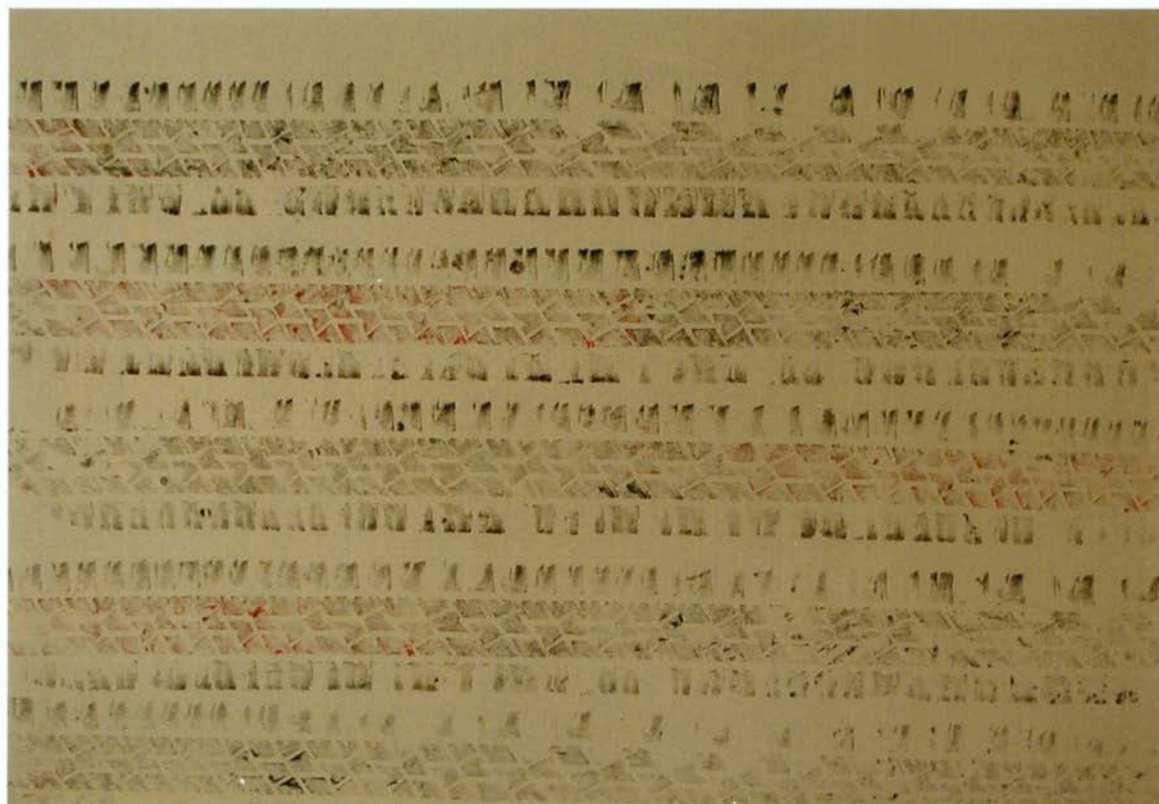
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



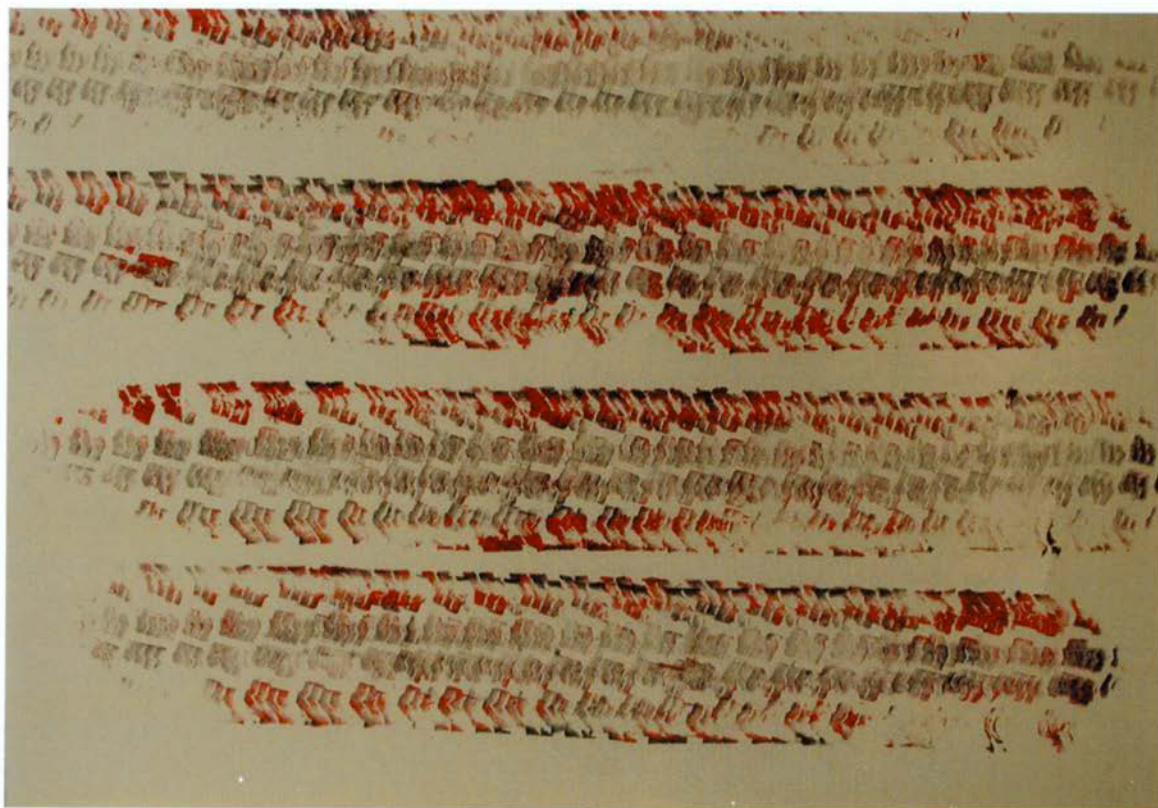
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



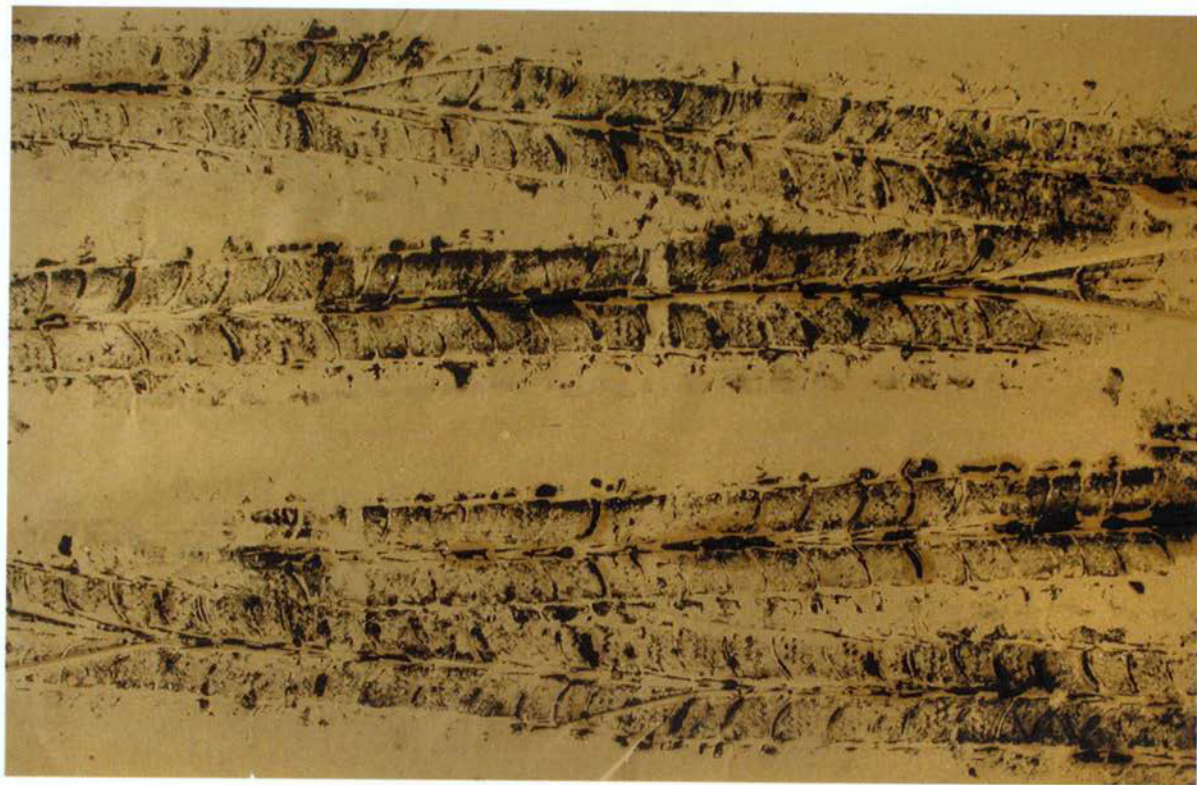
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



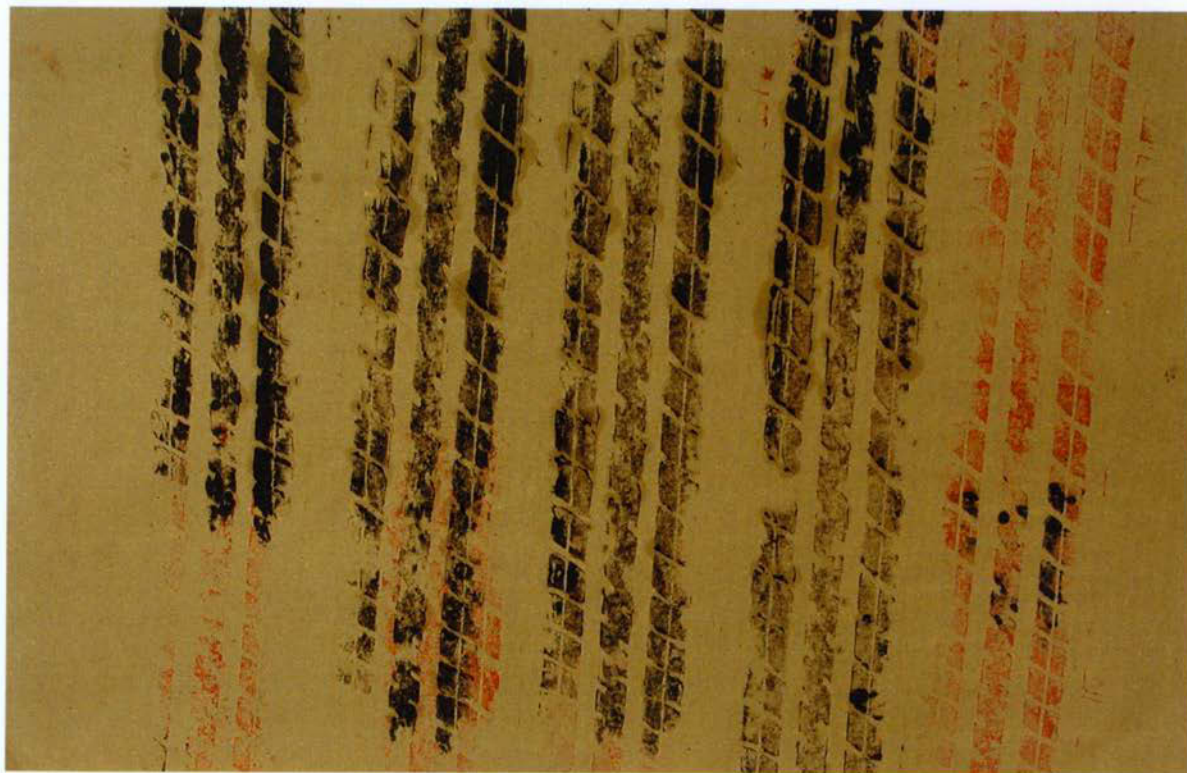
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



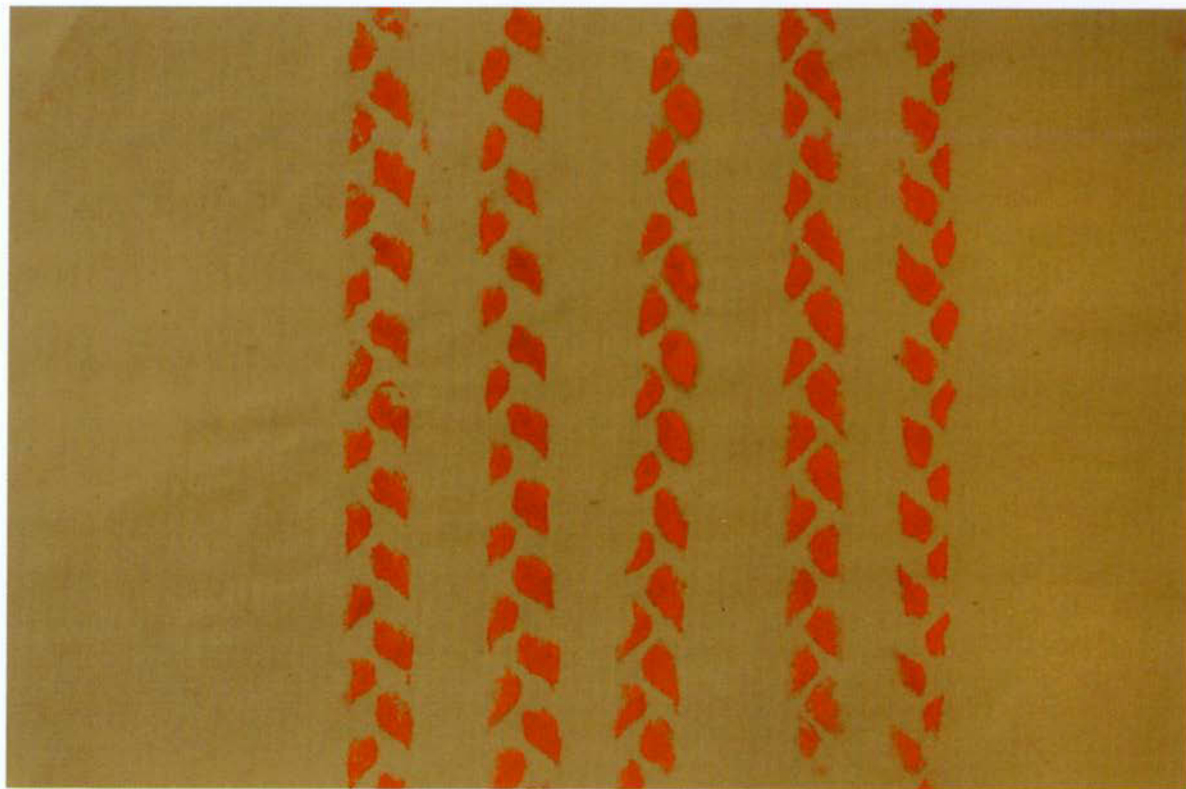
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



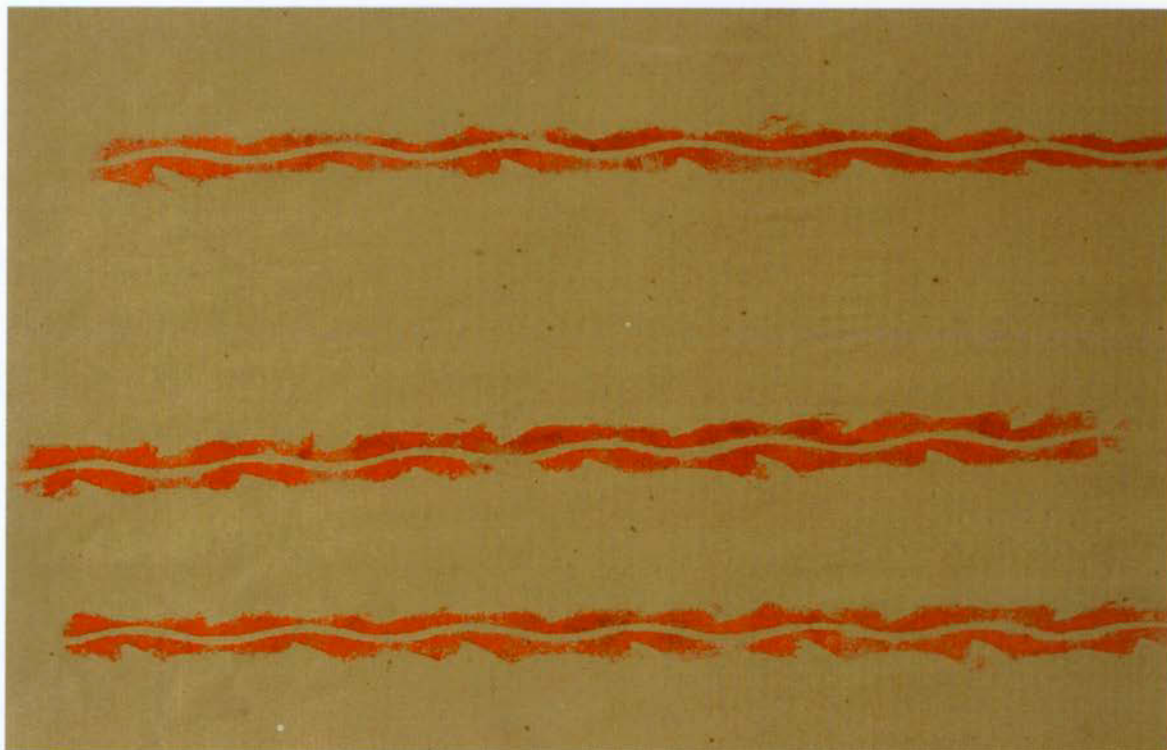
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



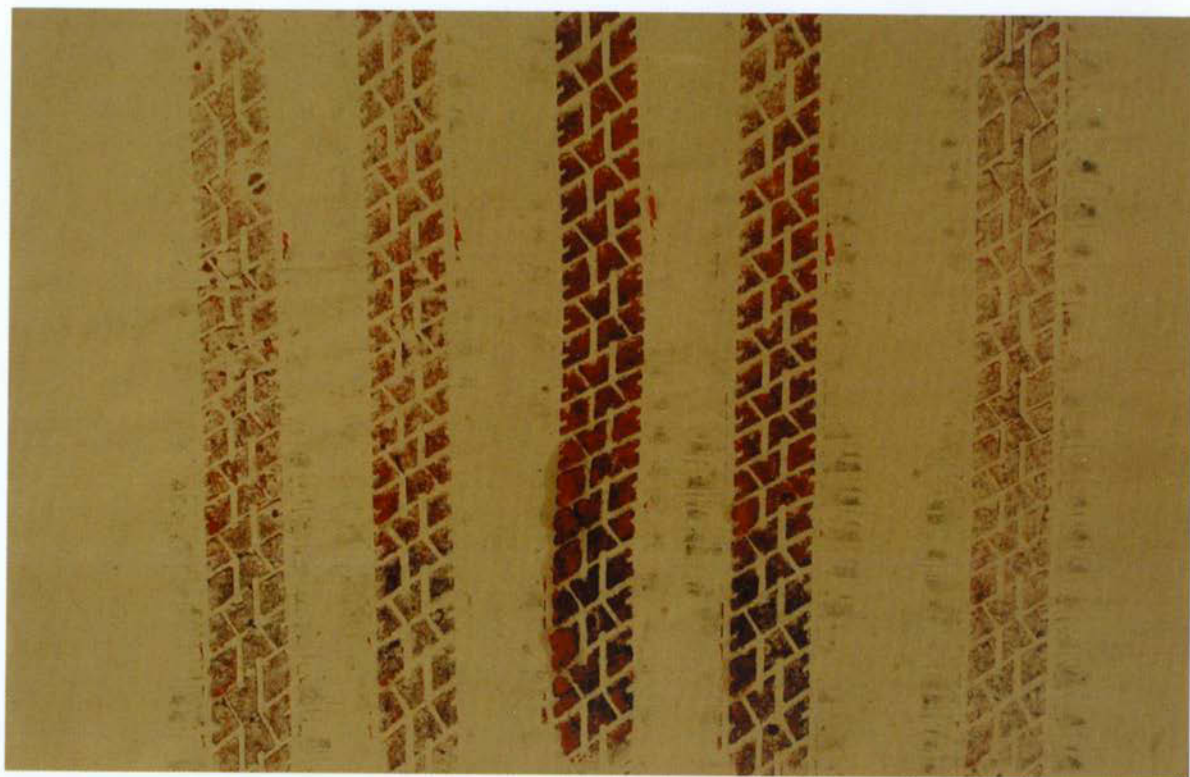
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



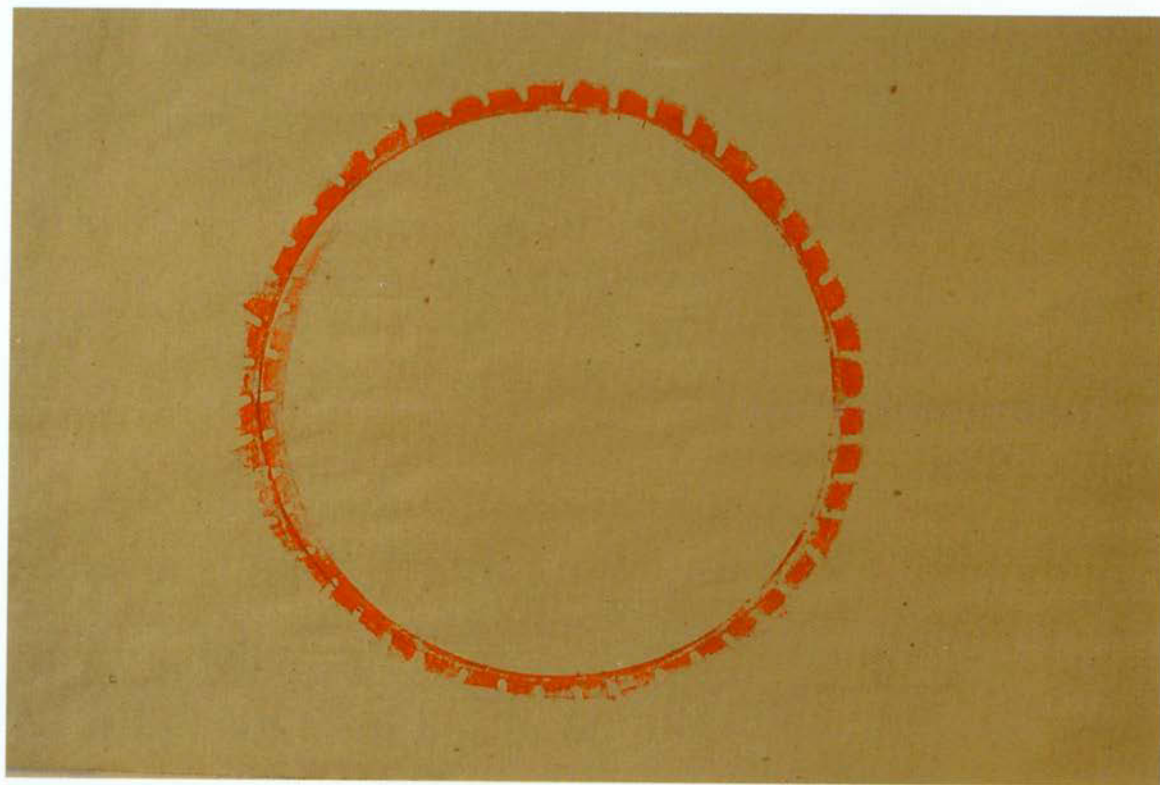
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



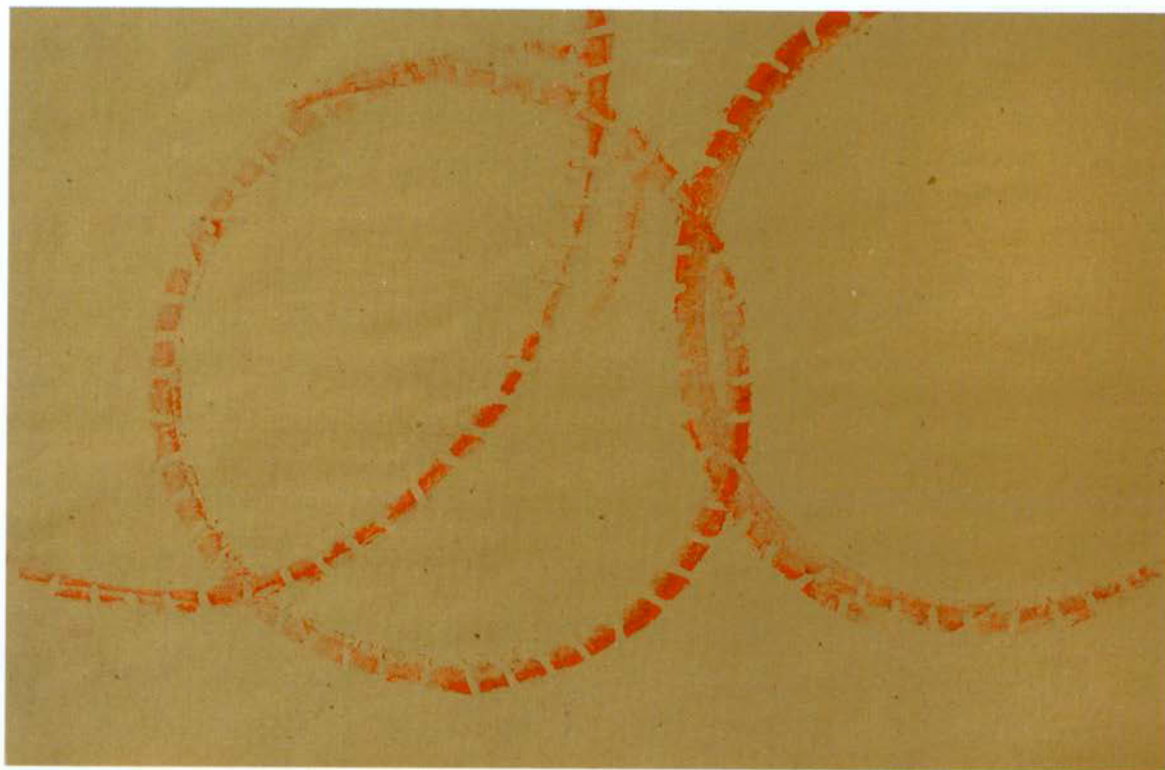
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



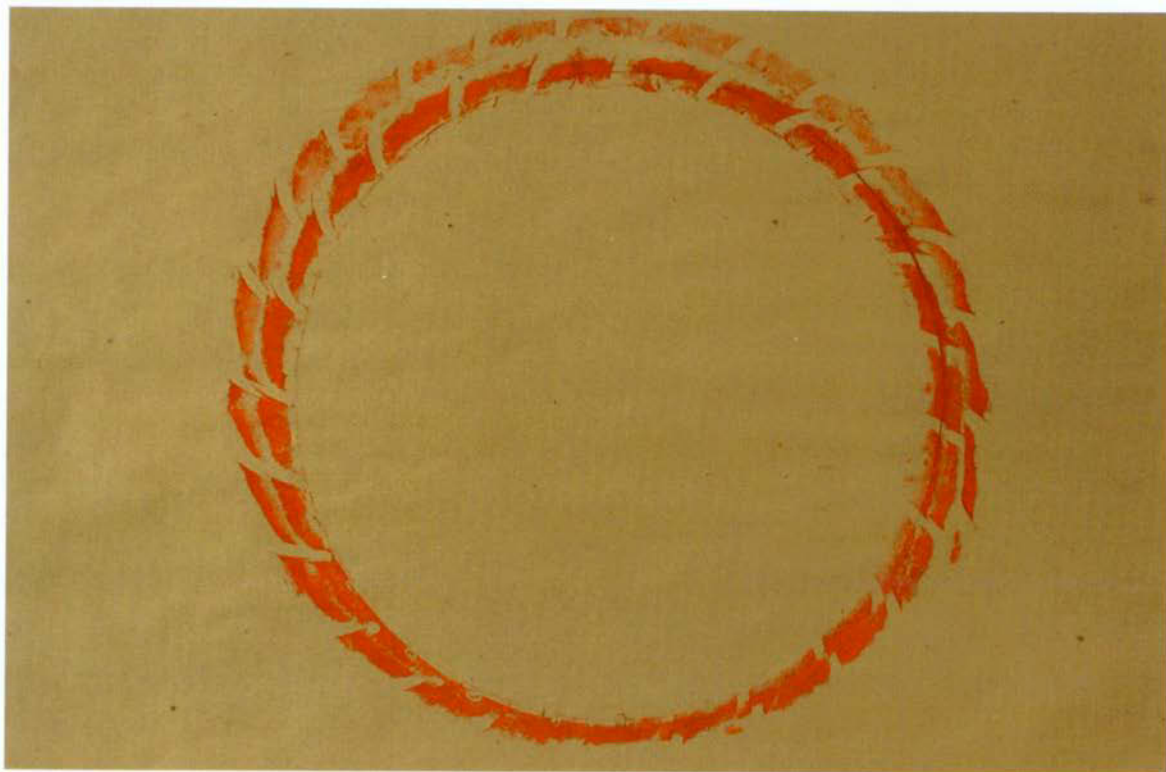
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



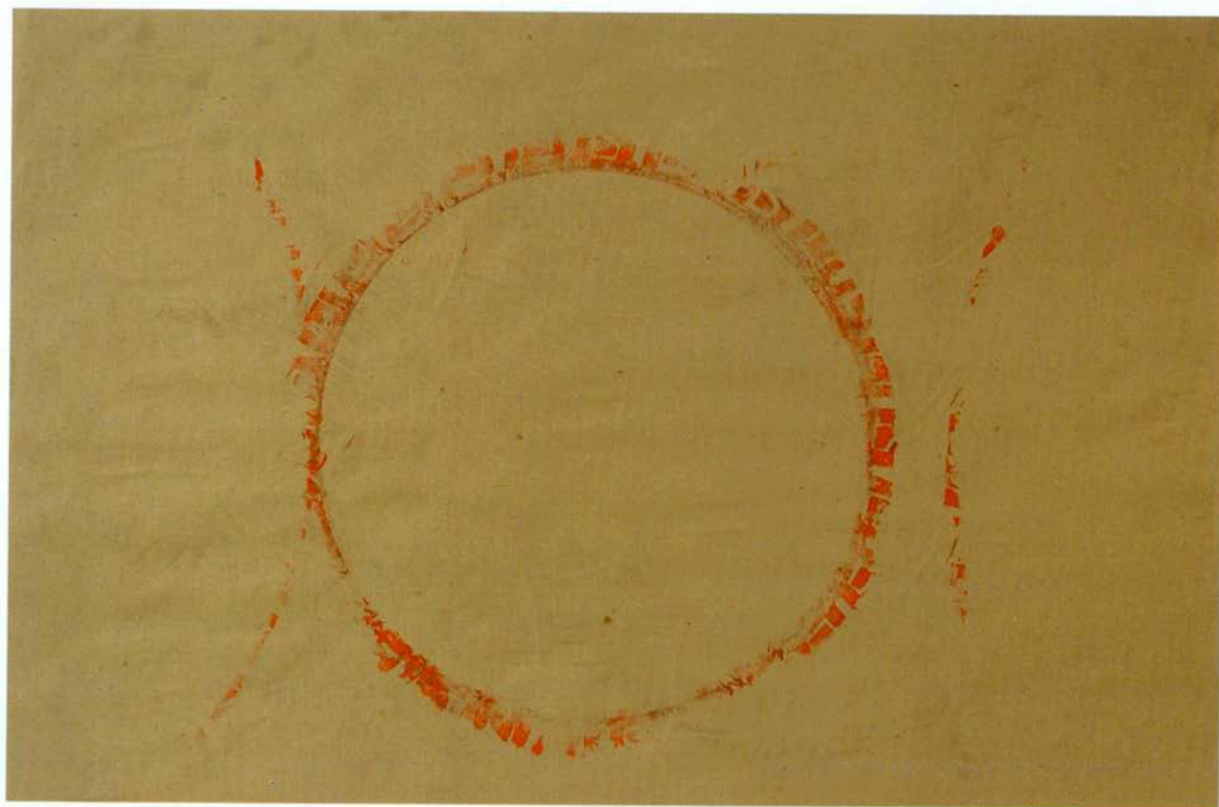
**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**



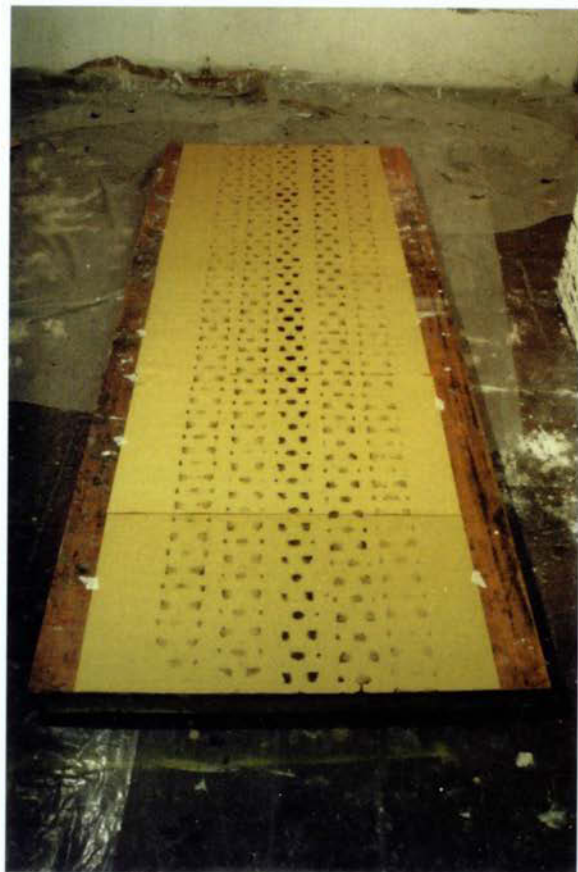
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005

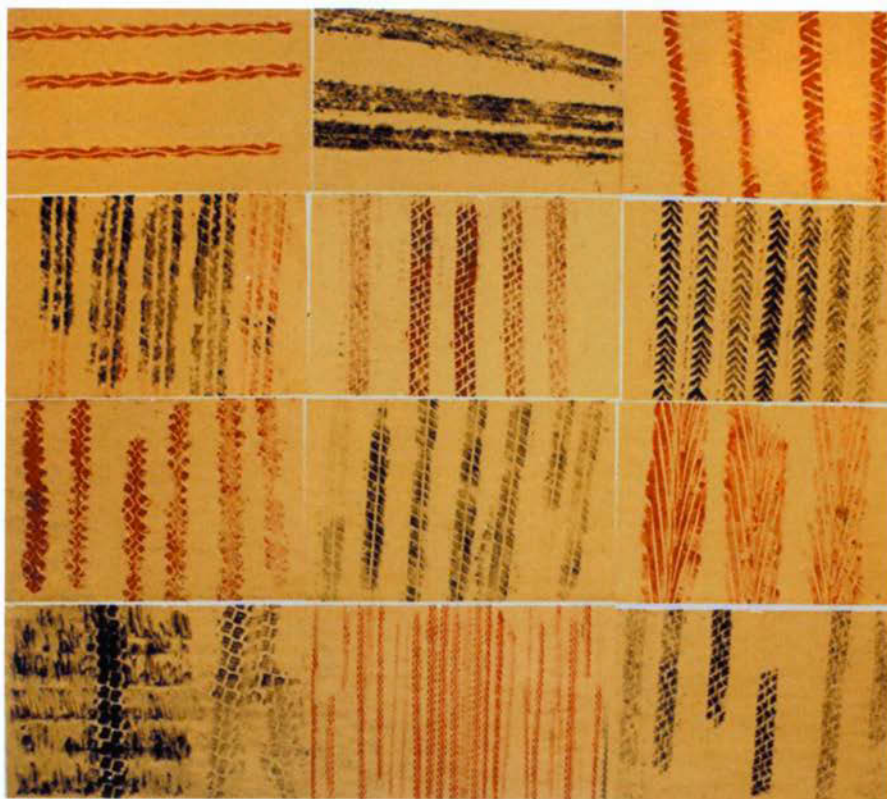


**Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005**

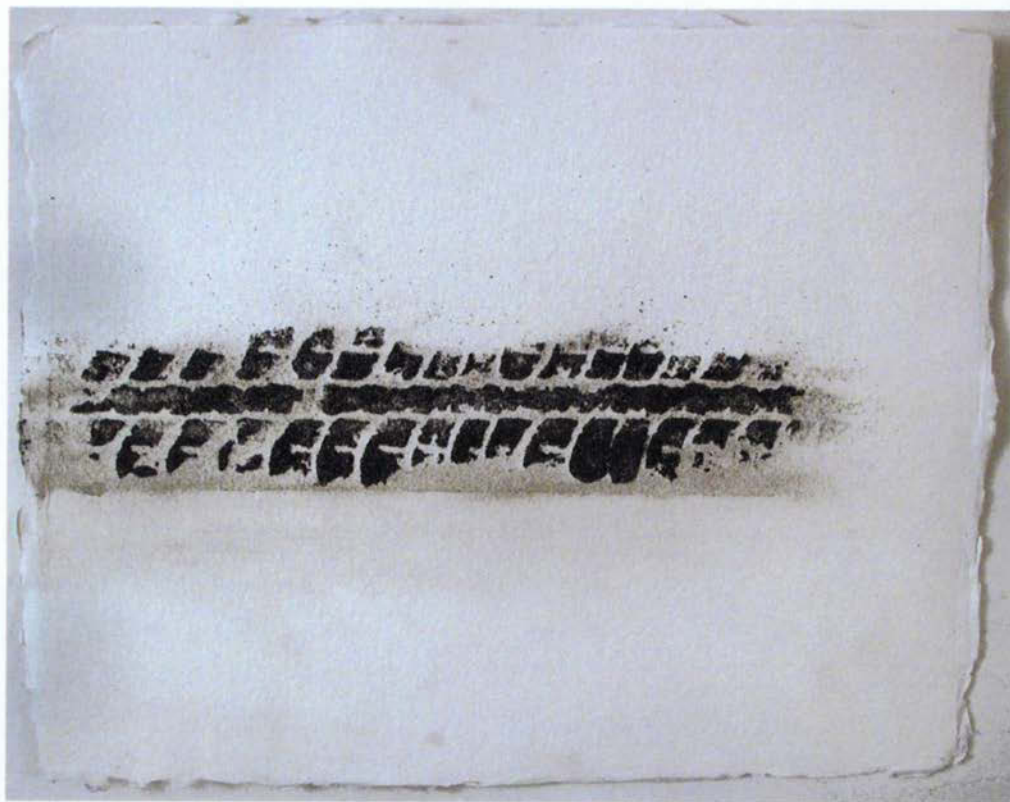


Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005

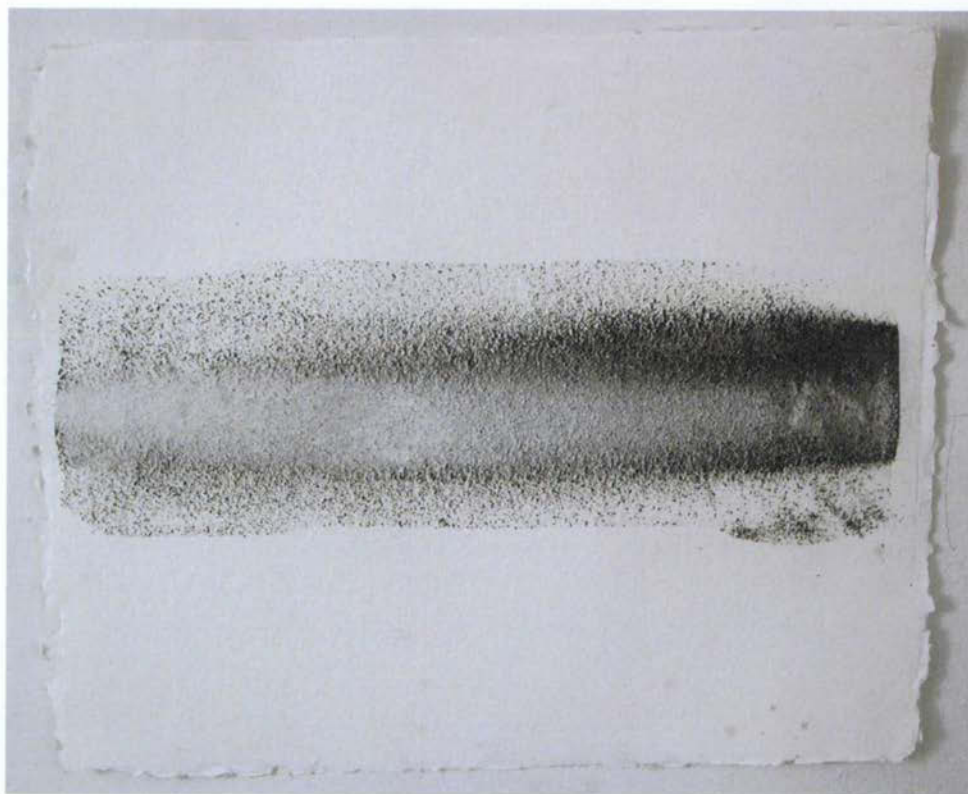




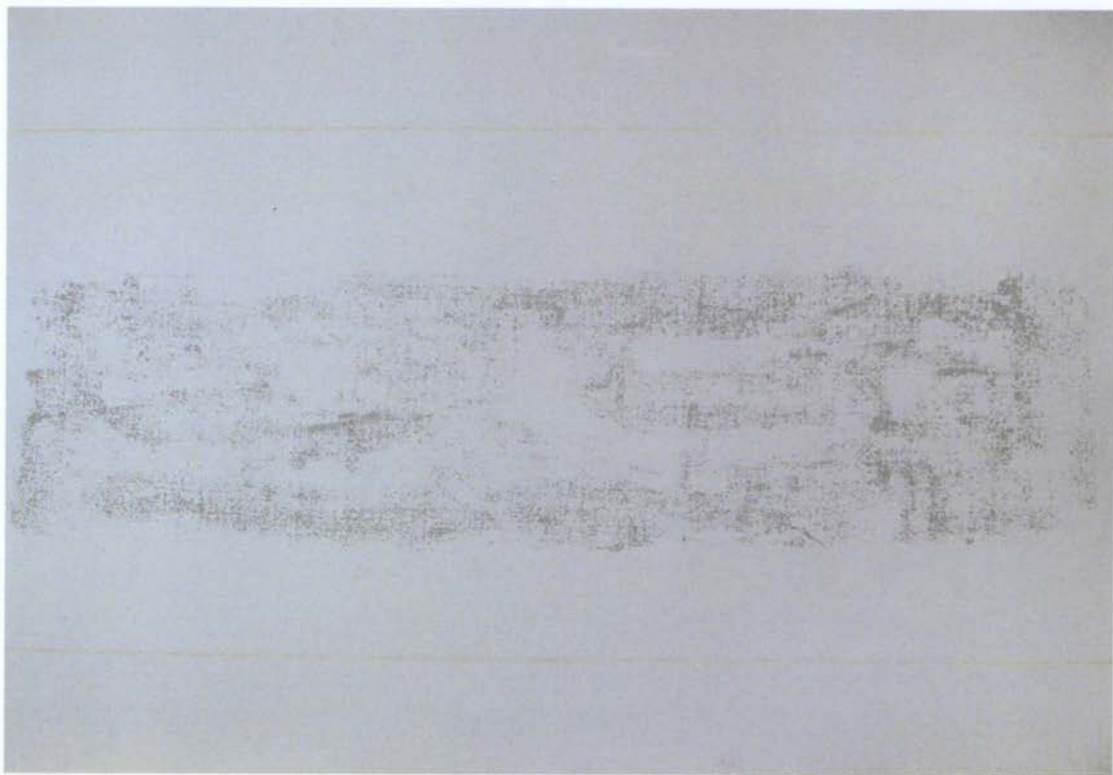
Olio su carta gialla per alimenti cm. 75X50
2005



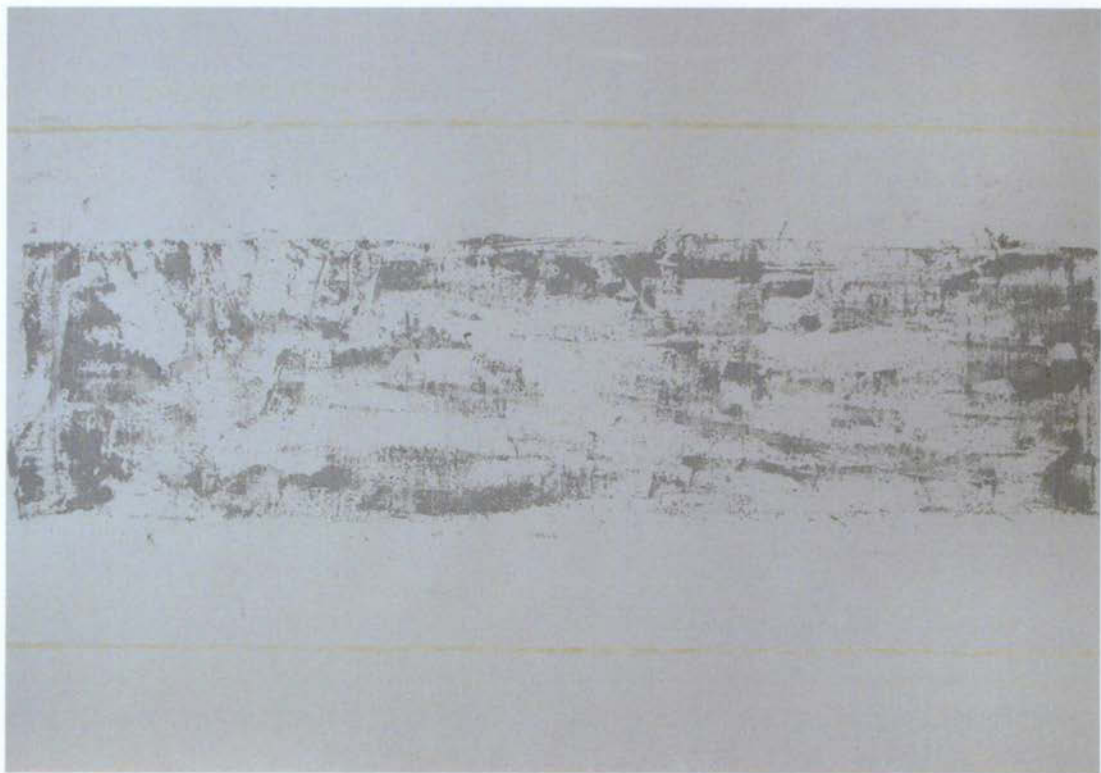
Polvere di marmo su carta cm. 50X60
2005



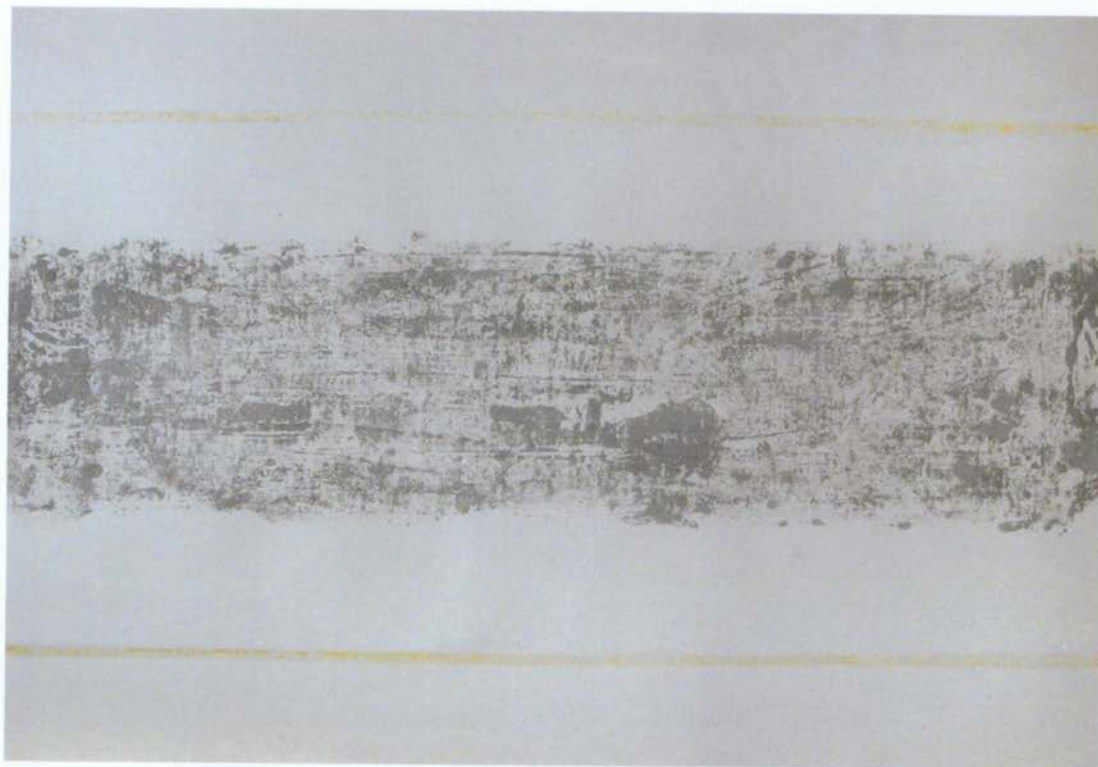
Polvere di marmo su carta
cm. 50X60
2005



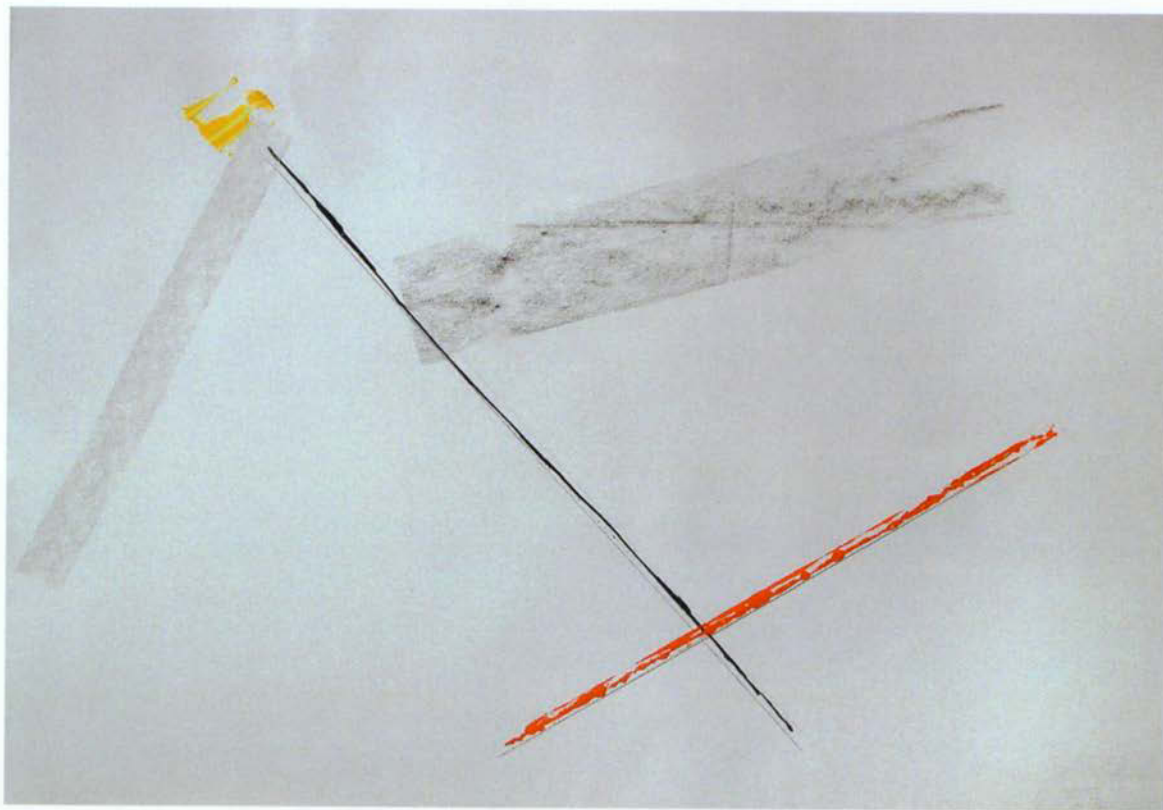
Tecnica mista su carta cm. 100X70
2005



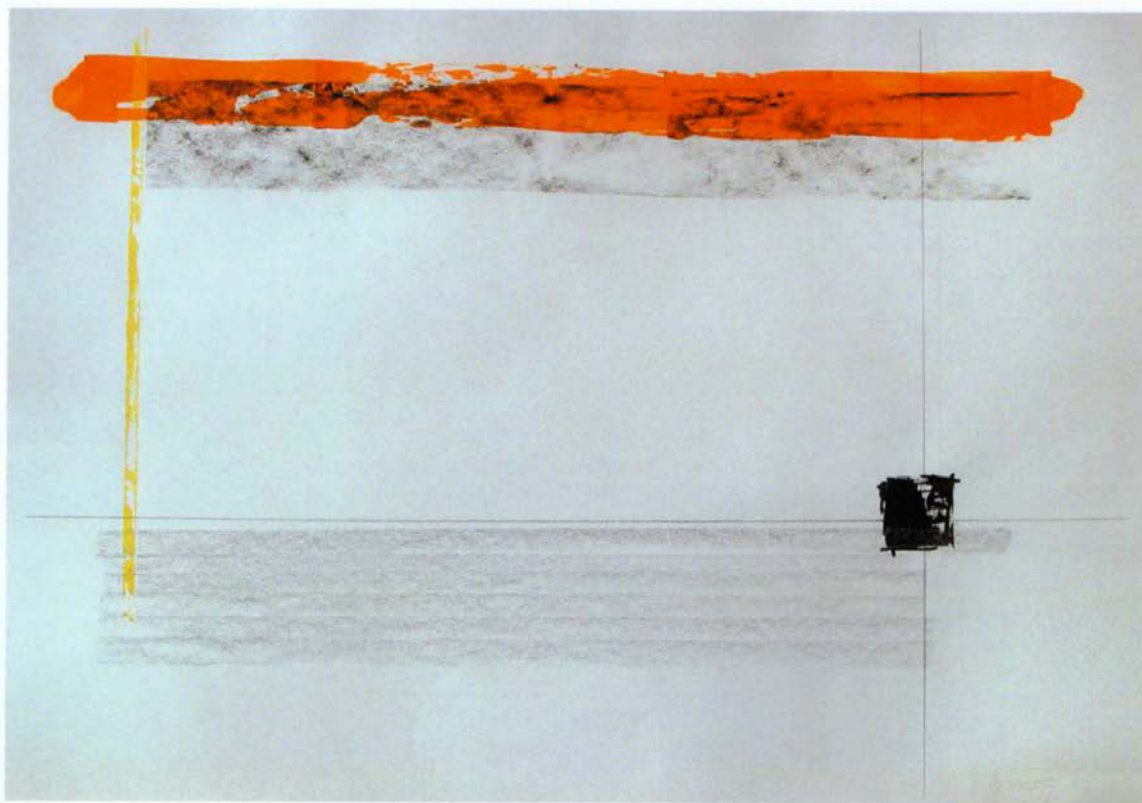
Tecnica mista su carta cm. 100X70
2005



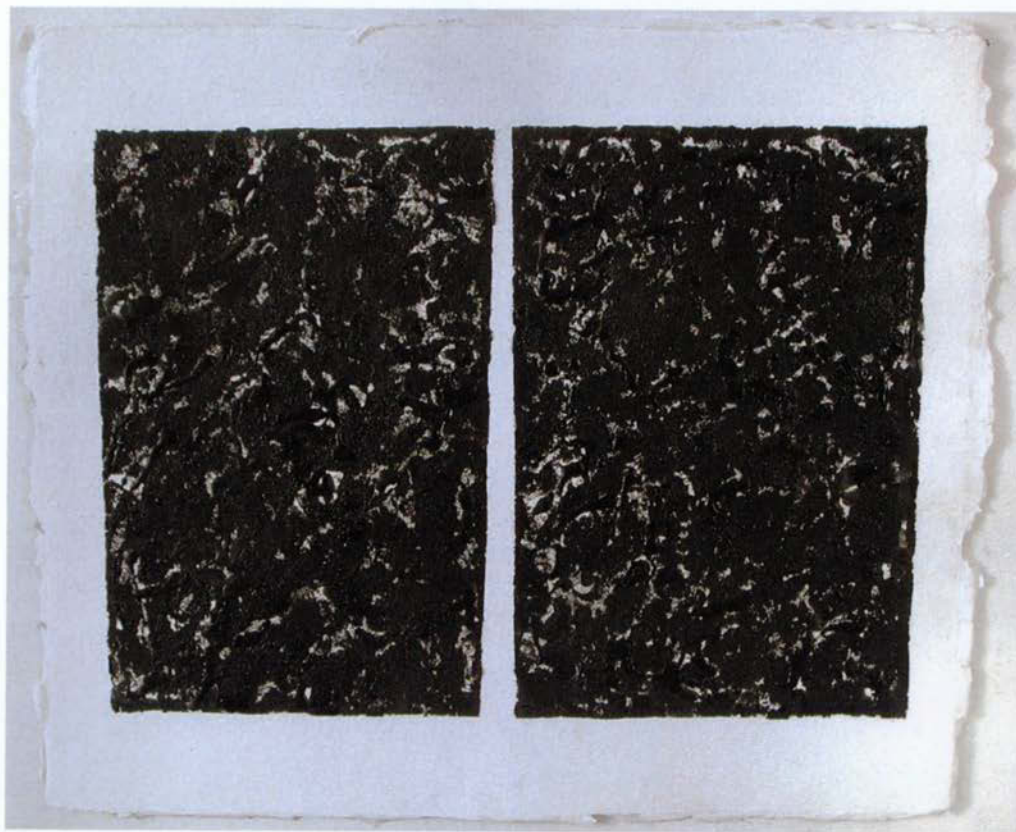
**Tecnica mista su carta cm. 100X70
2005**



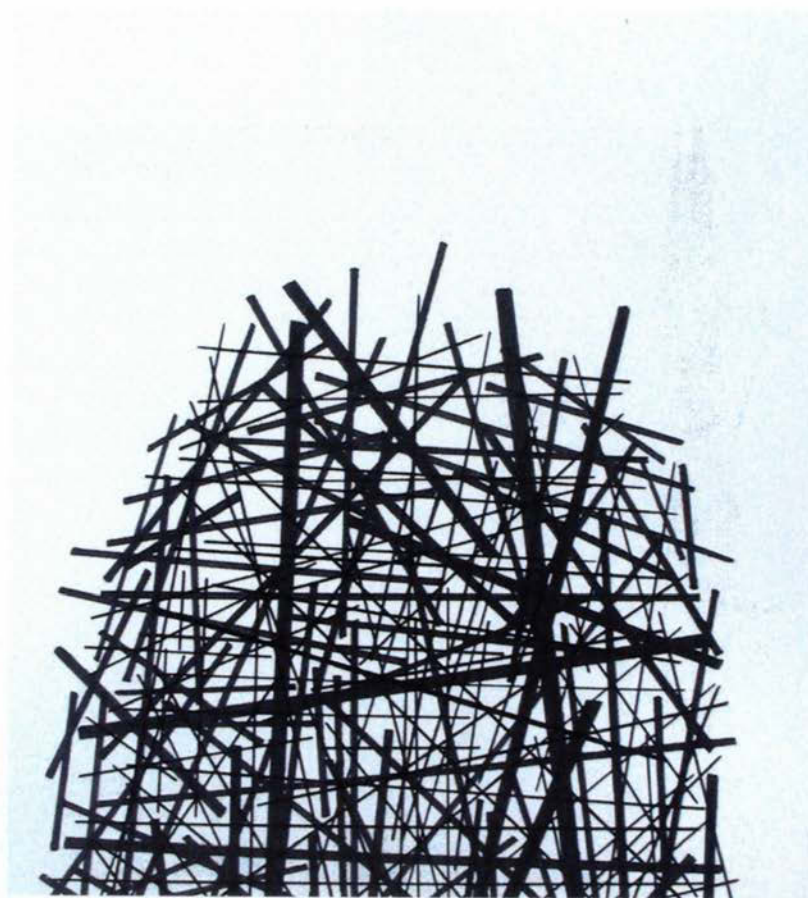
**Tecnica mista su carta cm.100X70
2005**



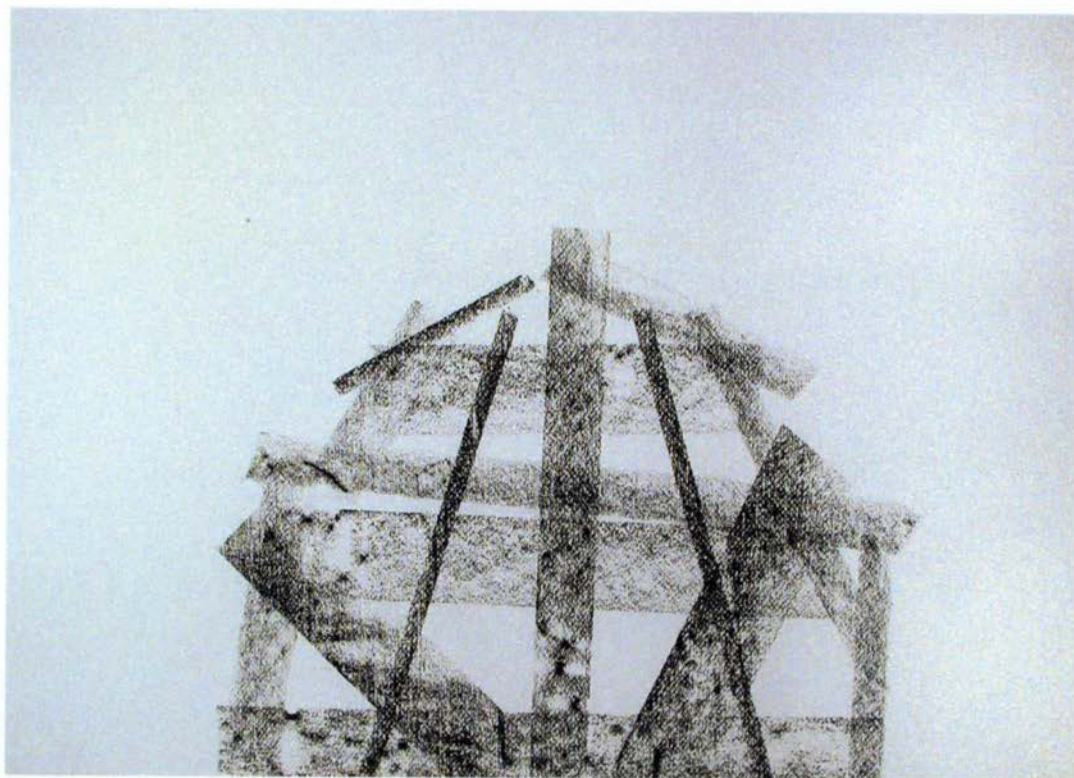
Tecnica mista su carta cm. 100X70
2005



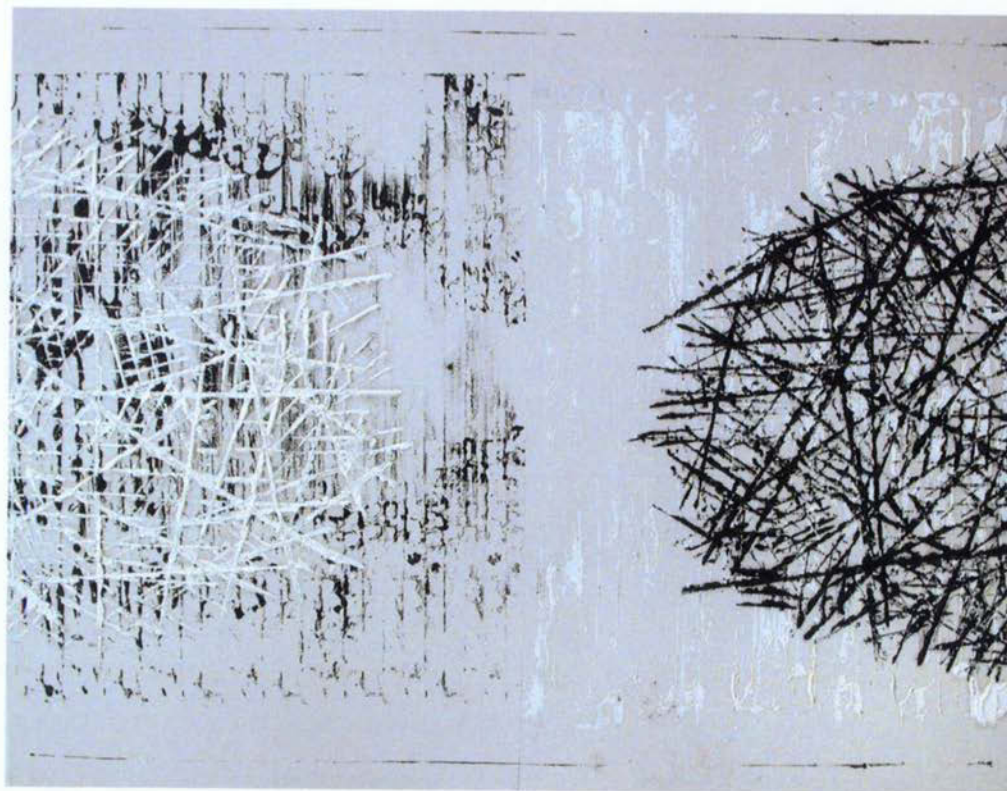
Tecnica mista su carta cm. 60X50
2005



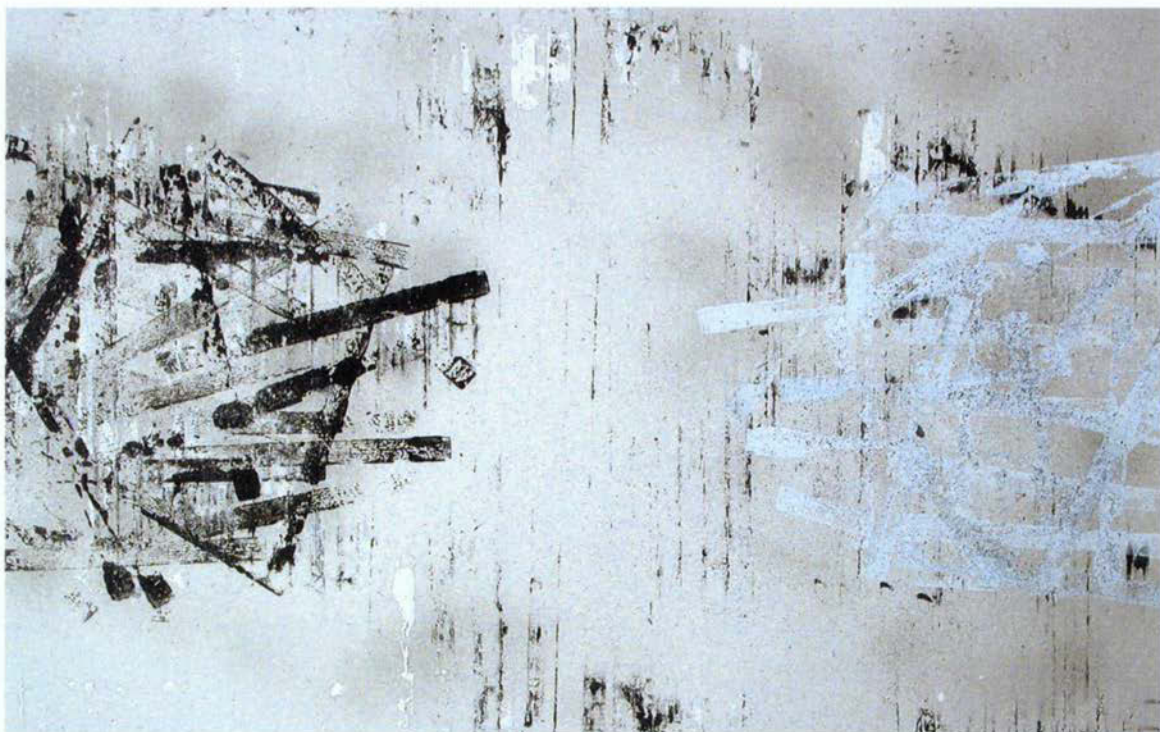
Inchiostro su carta cm. 50X70
2005



**Grafite su carta cm. 70X50
2005**

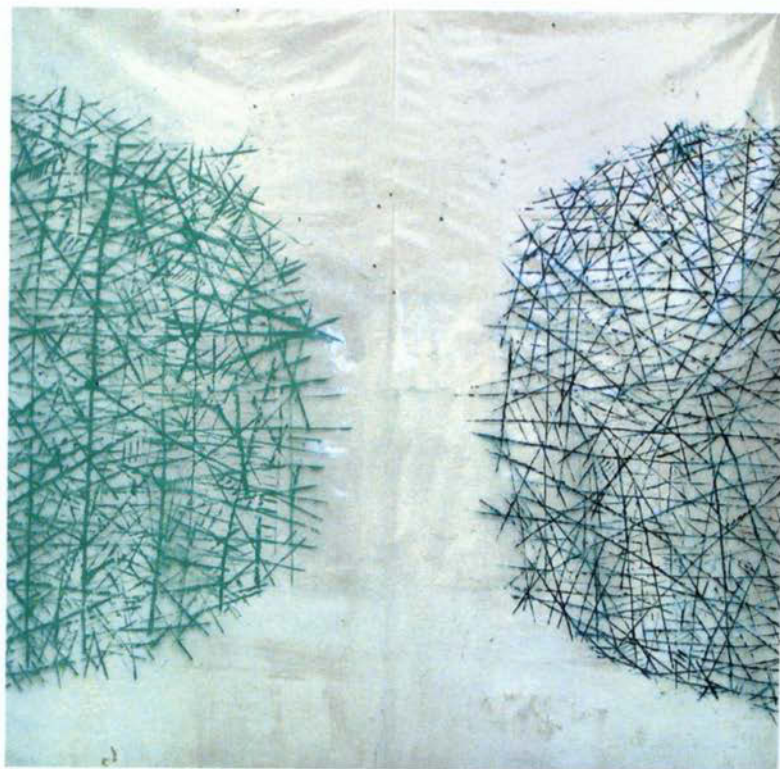


Tecnica mista cm. 70X45
2005



Tecnica mista cm. 70X45
2005

Pittura



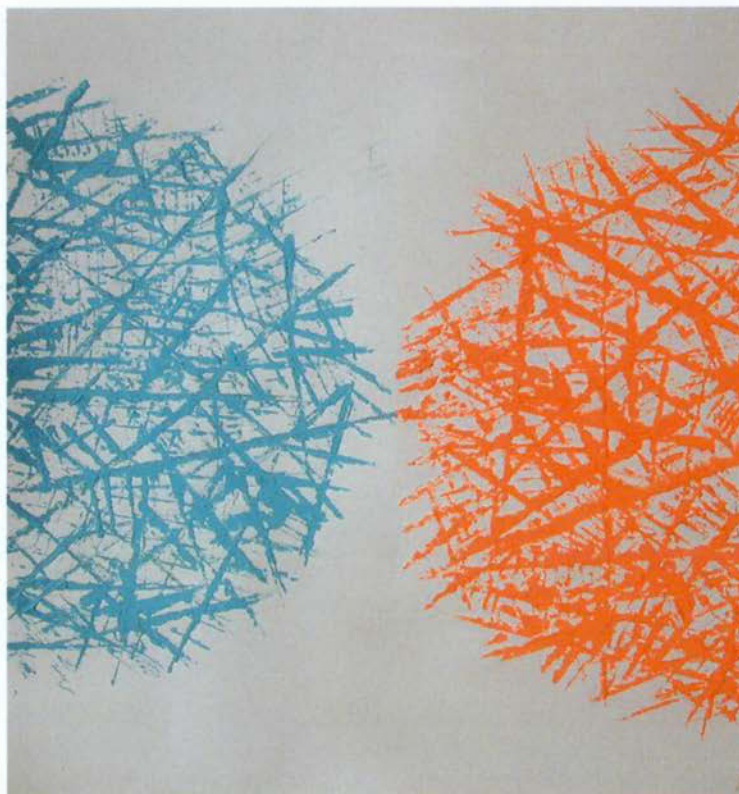
"Senza Titolo"
Tecnica mista su nailon cm. 200X200
2005



"Senza Titolo"
Tecnica mista su nailon cm. 200X200
2005



"Senza Titolo"
Tecnica mista su nailon cm. 200X200
2005



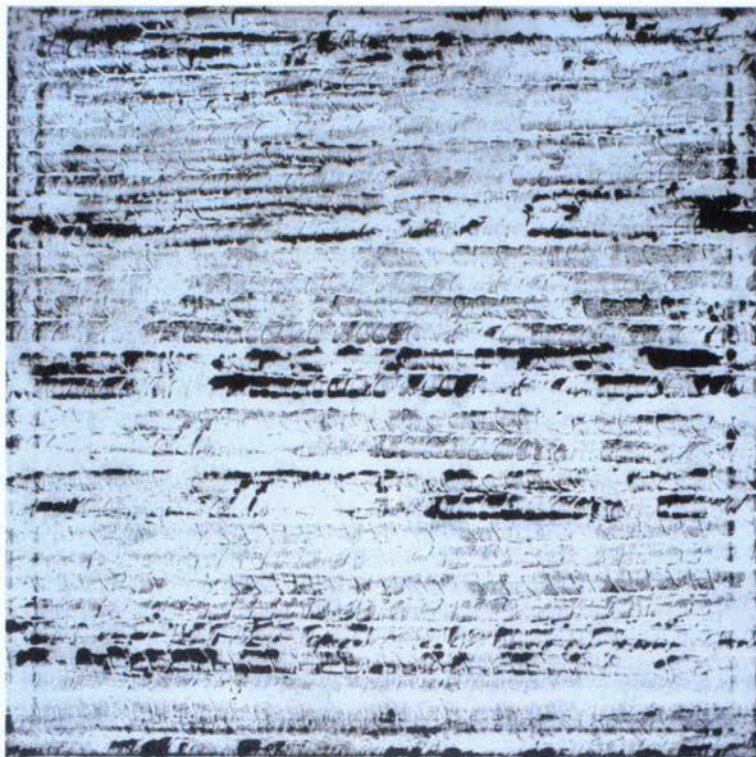
Acrilico su tela cm. 50X70
2005



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 120X240
2005



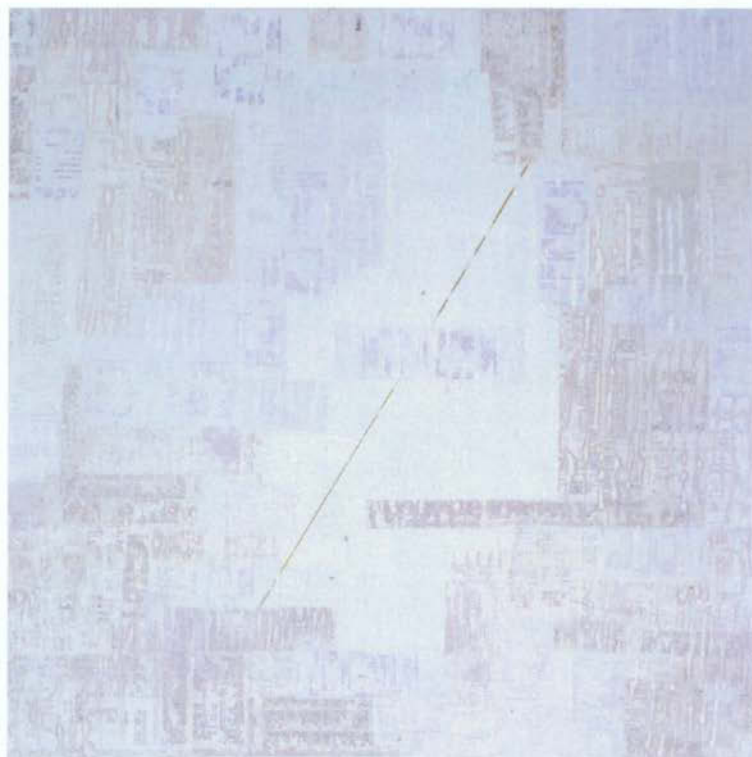
"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 200X200
2005



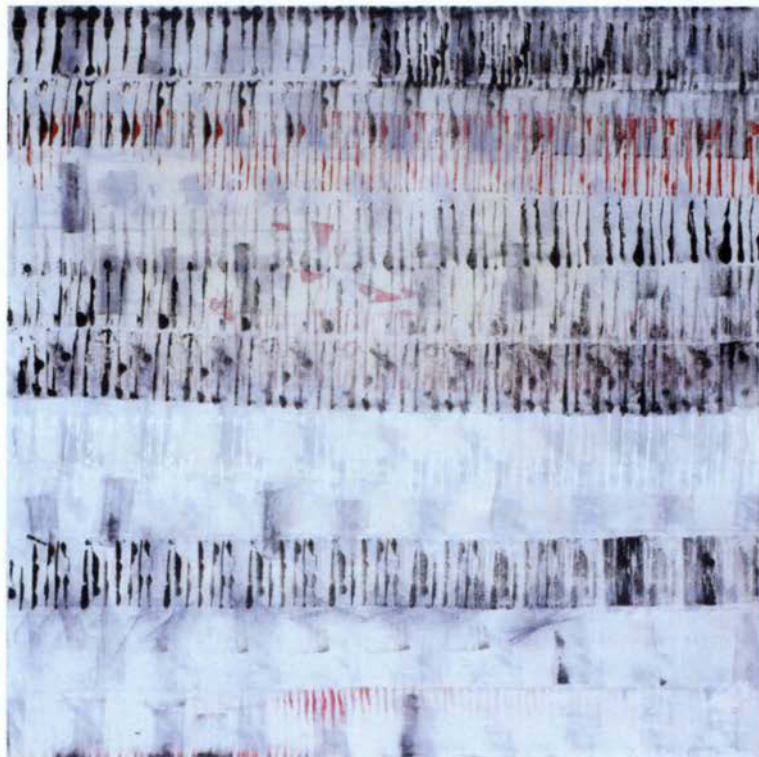
"Senza Titolo"
Olio su tela cm. 100X100
2005



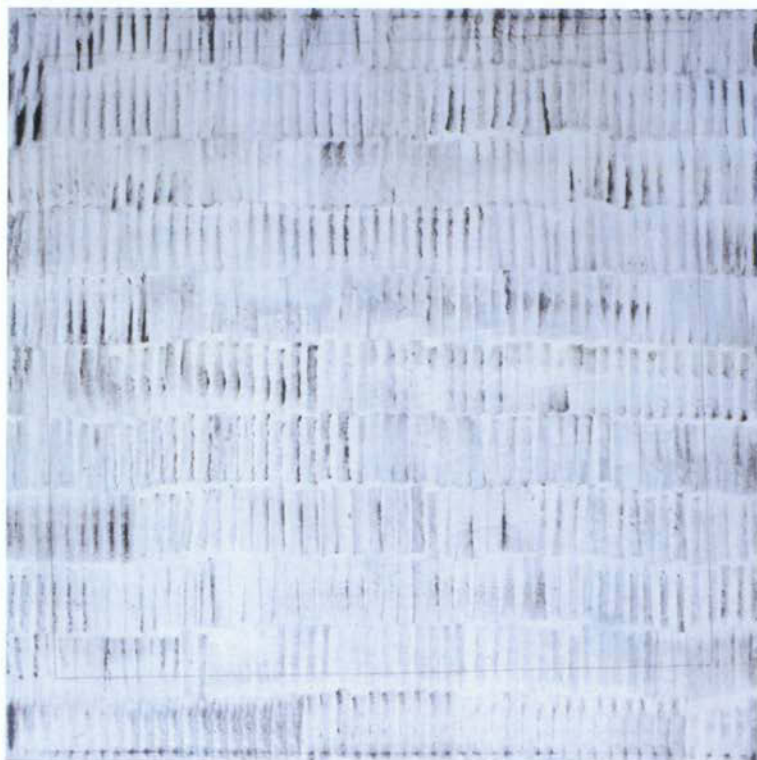
"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 100X100
2005



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 100X100
2004



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 100X100
2004



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 100X100
2004



"Senza Titolo"
Olio su tela cm. 200X200
2004



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 70X100
2004

"GRIGIO E ALTRO"

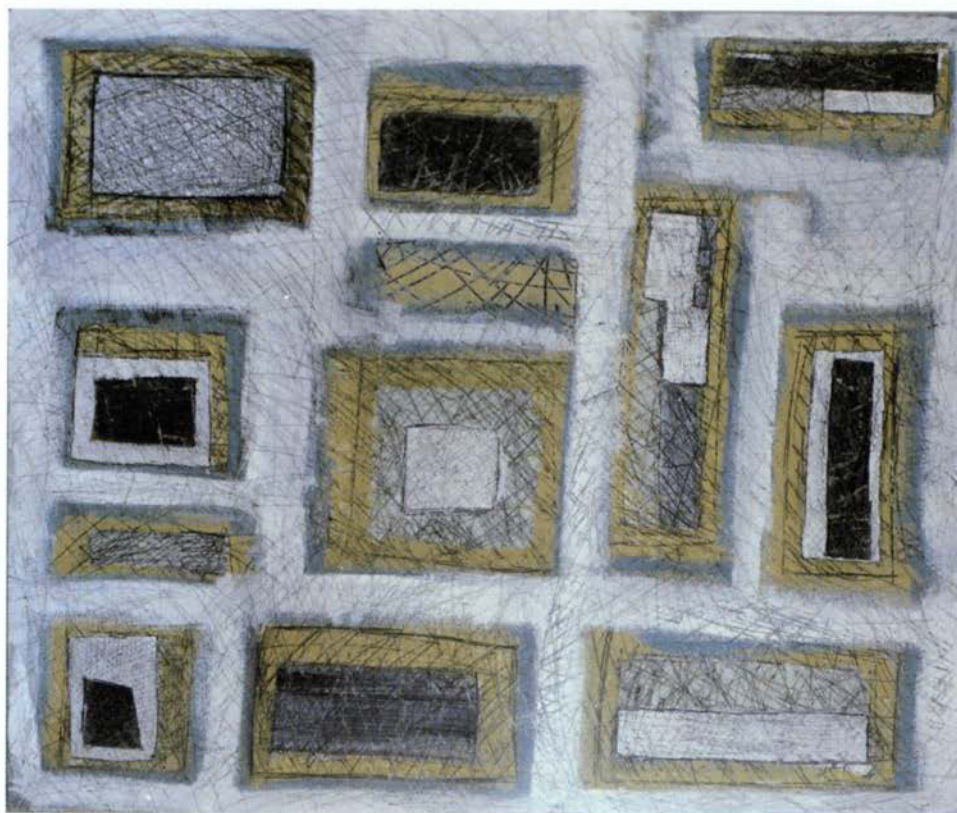
E' il grigio. Il grigio prevale come campo nel quadro, ma è comunque colore sopra al quale altri grigi che tendono al verde, all'azzurro o all'ocra si sovrappongano dando occasione a Filippo Manzini di architettare spazi e strutture; geometrie forse nell'accezione che di questo termine se ne fa oggi per la pittura più recente. La geometria qui è qualcosa di vago, di indefinito. E' propria di chi non ha vissuto la fede dei concretisti degli anni trenta e quaranta dove l'angolo retto era indiscutibilmente di 90° e la linea era sempre una linea retta. Non è così nel caso di Manzini dove tutto è messo in discussione e le forme sono contaminate dai segni che permeano la superficie di umoralità che nelle texture articolata dalla materia pittorica e grafica si trasformano nell'atto della loro fruizione. Mi compiaccio di questo astrattismo del quale mi auguro di non essere colpevole! Niente testine o figurine ammiccanti che tanto vanno di moda e che facilitano la vendita del prodotto.

Spero caro Filippo, che il tuo futuro di pittore non sia troppo arduo per la strada intrapresa e il mio augurio è quello di continuare a dare il meglio di te con lo stesso impegno di questi tuoi giovani anni.

Riccardo Guarneri



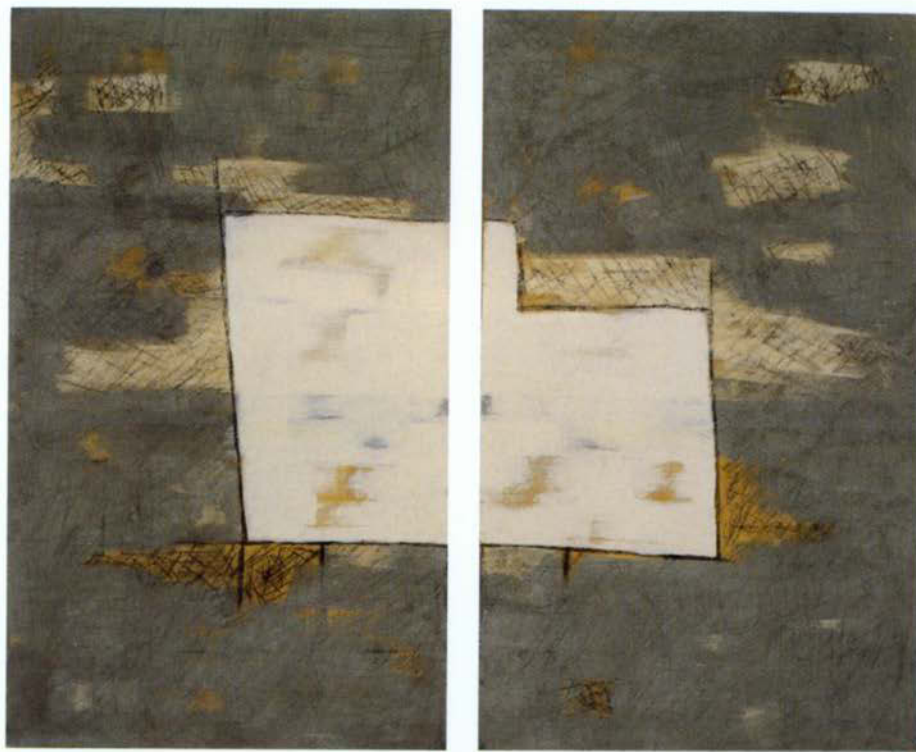
"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 100X100
2003



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 120X100
2003



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 185X140
2002



"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 151X91
2002

Commento su vallecchi

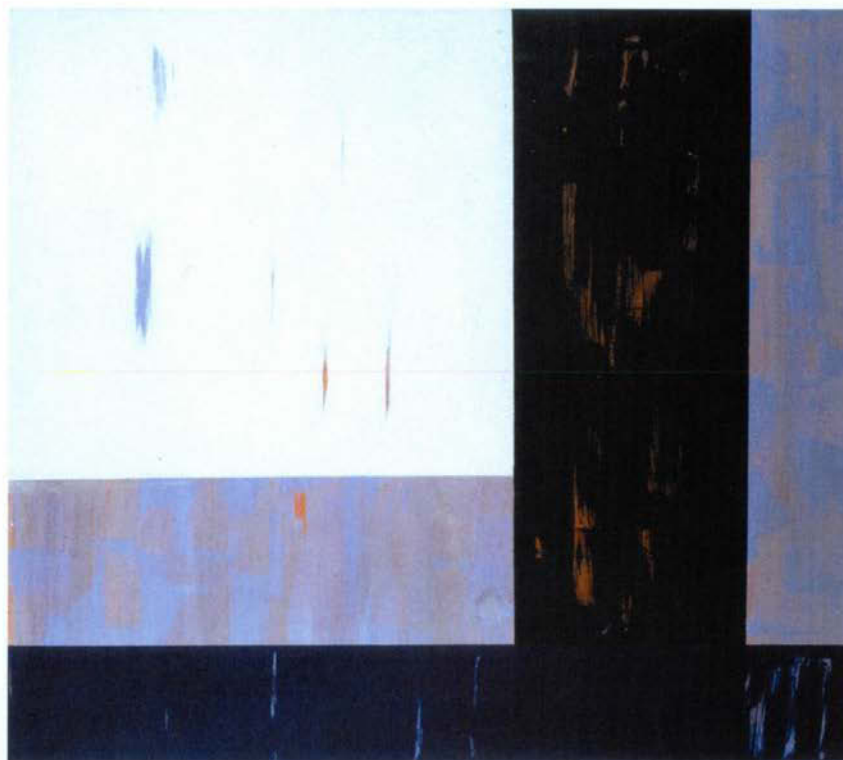
Il trattamento della superficie pittorica trasforma il colore in spazio che sembra espandersi oltre i limiti del quadro, in una tensione che, negli esiti recenti, va evolvendo verso composizioni che si installano nell'ambiente.

Firenze, novembre 2002





"Senza Titolo"
Acrilico su tela cm. 110X180
2001



"Senza Titolo"
Olio su tela cm. 110X180
2001

Fotografia



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Senza Titolo"
cm. 70X100
2005



"Santo Spirito"
cm. 70X70
2005



"Santo Spirito"
cm. 70X100
2005



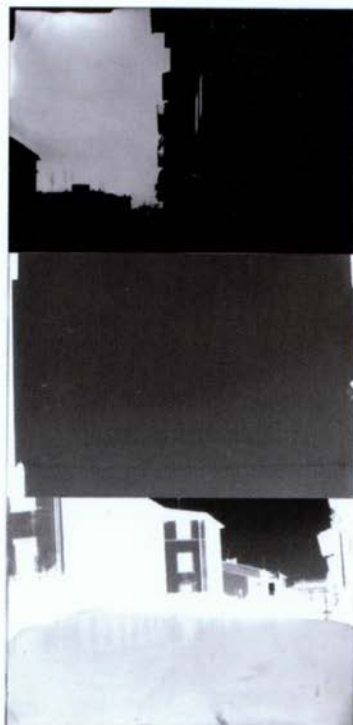
"Senza Titolo"
Tecnica mista su tela cm. 70X100
2004



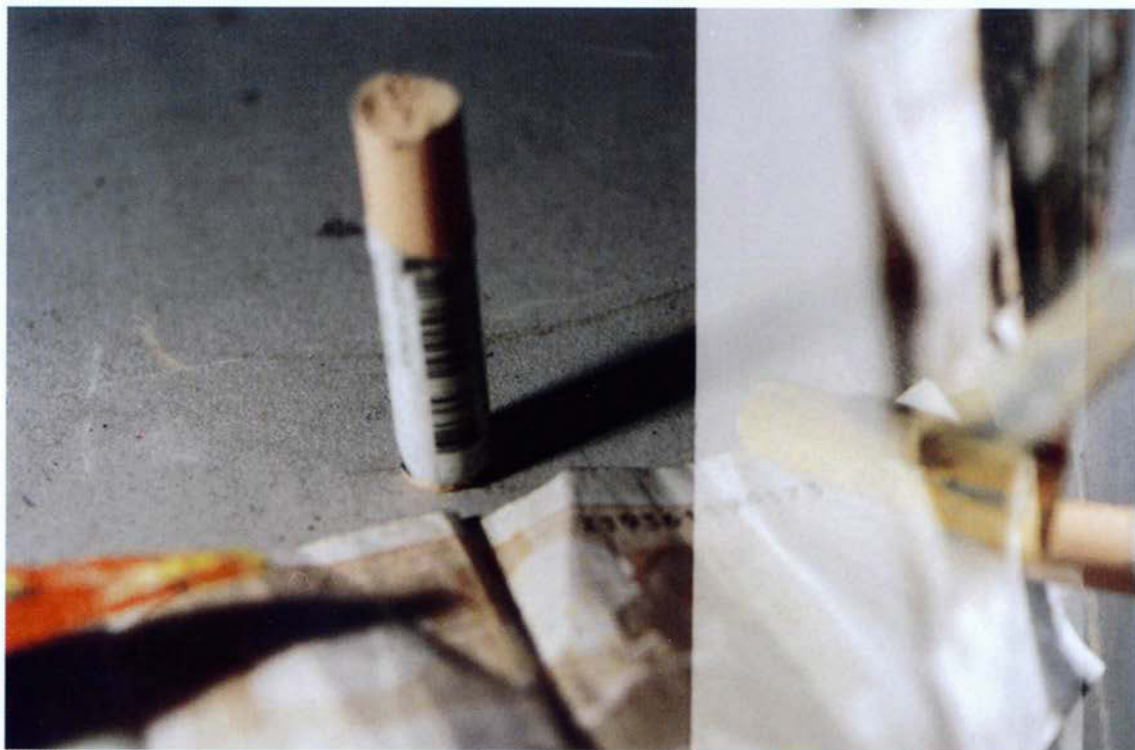
"Percorso urbano"
cm. 100X70
2005



"Struttura"
cm. 100X70
2005



"Paesaggi Urbani"
cm. 10X30
2004



"Money"
cm. 100X70
2004



"San Salvi"
cm.100X70
2004



"San Salvi"
cm. 70X100
2004





"Foto progetto Networking Mossummano Terme"
cm. 70X100
2003



"Particolare dia proiezione"
2003



"Senza Titolo"
Dia
2003



"Senza Titolo"
Dia
2003



"Senza Titolo"
Dia
2003

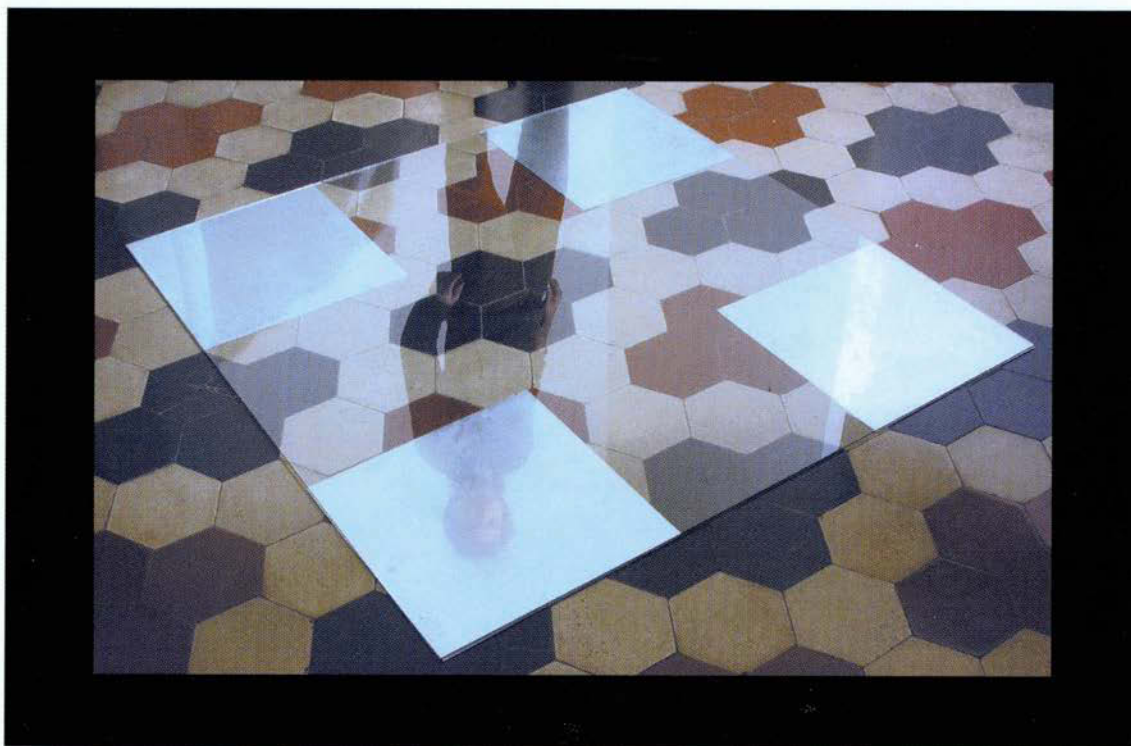


"Senza Titolo"
Dia
2003

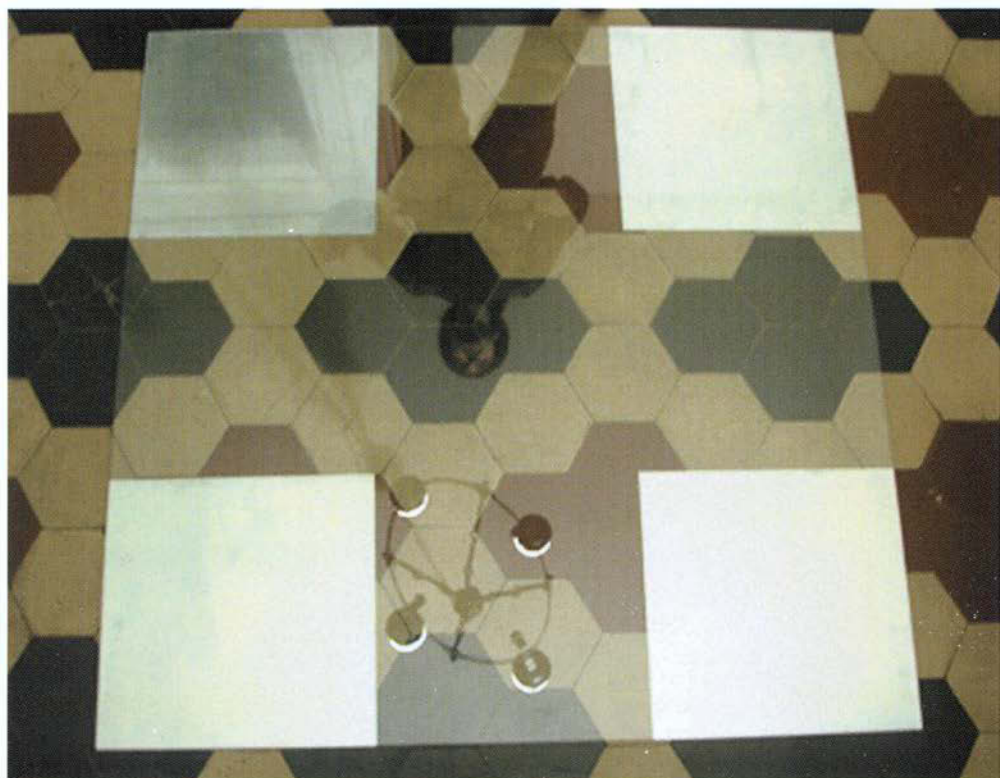


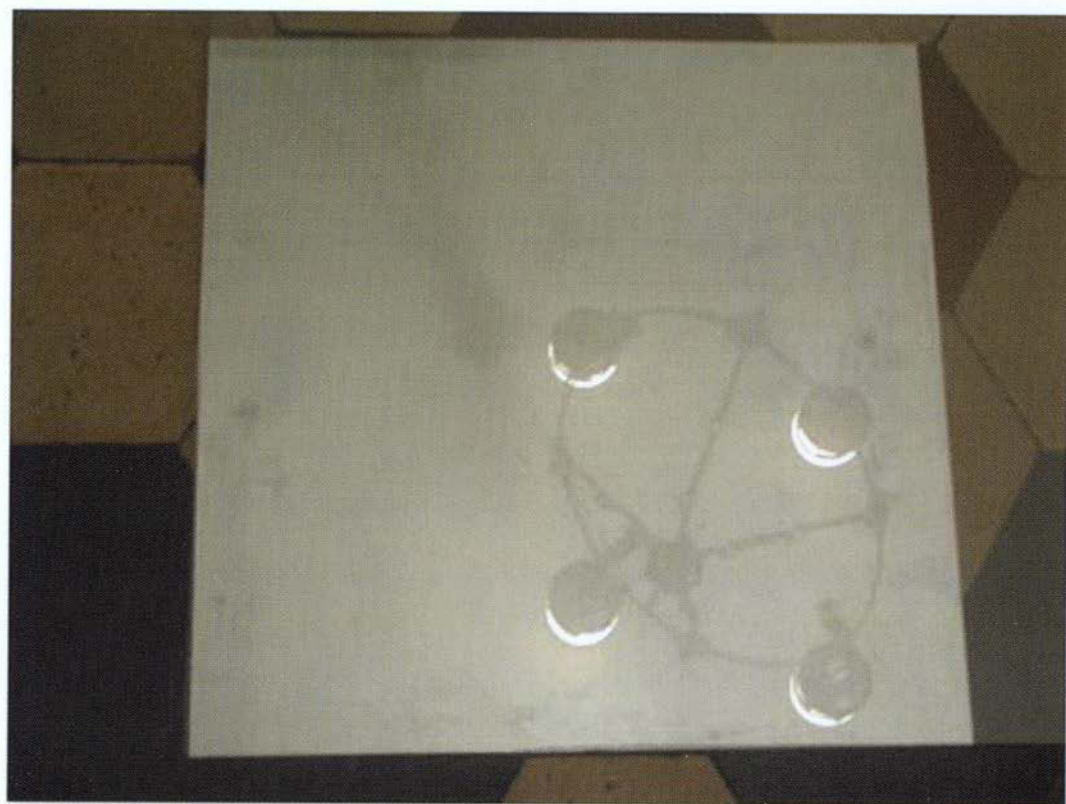
"Senza Titolo"
Dia
2003

Installazioni



"Io e il mio confronto"
2003





URBAN CUBE

L'idea del progetto "Urban Cube" nasce dalla constatazione di fondo della mancanza, nel territorio fiorentino, di spazi disponibili e aperti all'arte contemporanea.

Nasce, così, questa installazione-contenitore, "virtualmente" aperta ad ogni espressione artistica e ad ogni possibile forma di utilizzo.

I materiali che la compongono sono quelli ormai familiari, diffusi nella nostra città, materiali che vediamo ovunque per strada, ogni giorno. Solitamente usati per l'edilizia ed ora trasportati in un contesto del tutto nuovo, sono materiali dalle alte qualità estetiche ed estremamente versatili, e, allo stesso tempo, dotati di grande semplicità. Ed è con altrettanta semplicità che essi vengono qui assemblati in maniera tale da costruire dei grandi parallelepipedi.

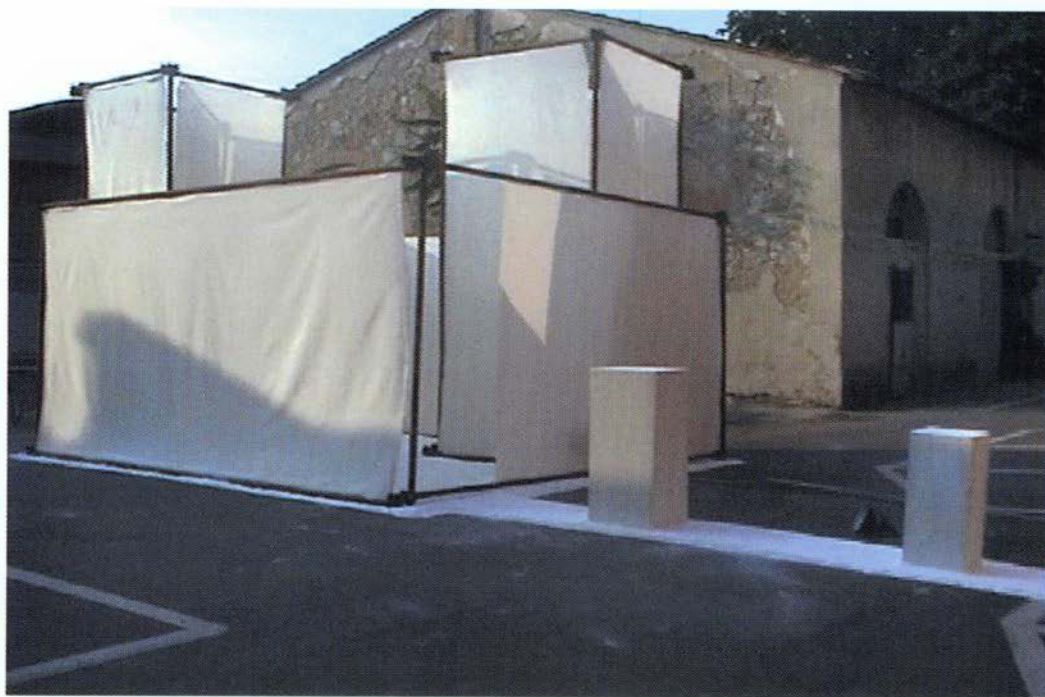
L'installazione, progettata soprattutto per uno spazio esterno, è costituita da un primo parallelepipedo, il cui scheletro è preparato con tubi innocenti ossidati e fermati tra di loro da chiusure ; la struttura viene poi rivestita internamente da uno strato di tela bianca.

Il solido così ottenuto ha un perimetro quadrato, di sei metri per ciascun lato, ed è alto due metri e mezzo ; all'interno di questo primo solido ne sono installati altri due, più piccoli, rivestiti di tela bianca. La loro altezza supera di gran lunga quella del primo.

A un primo impatto, l'installazione appare come uno stilizzato paesaggio metropolitano, racchiuso all'interno di una sorta di "container" e del quale intravediamo soltanto la parte più alta. Un paesaggio metropolitano, dunque, racchiuso dentro un enigmatico spazio: spazio d'artista, spazio per l'arte, spazio-contenitore che contiene ma allo stesso tempo è contenuto, oppure semplice scultura. E ancora: spazio-contenitore prefabbricato, smontabile e rimontabile ovunque, temporaneo o permanente; uno spazio che nasce come un "non-luogo", ma con la concretezza e la tangibilità di un luogo reale.

Infine, esso è anche uno spazio destinato a trasformarsi al mutare della luce. Se, infatti, durante il giorno possiamo scorgerne soltanto l'esterno, la sera, grazie alla trasparenza della tela bianca e all'accensione di alcune luci wood collocate opportunamente alla base dei due parallelepipedi, si riuscirà a intravederne l'interno.

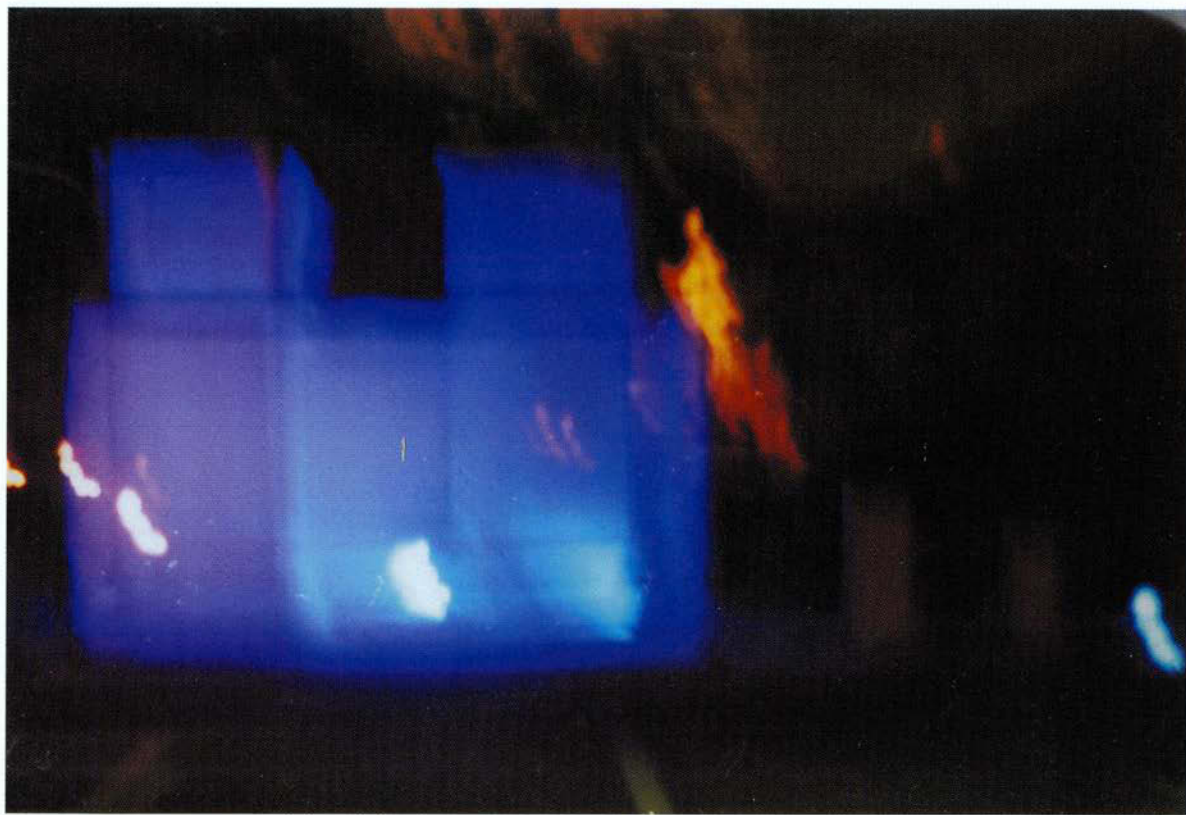
Daniela Ardizzone



"Urban Cube"
2002



"Performance Arpa"



Filippo Manzini

nato 29-09-75 viag.dupre22 (fi) tel 055-571102 cell 328-3038866 e-mail lfio75@libero.it

Tesi in pittura con Riccardo Quameri a l'Accademia di Belle Arti di Firenze nell'anno 2001/2002 .

Esperienza come assistente a Marco Bagnoli e Remo Salvatori nel 2002-03

Iscritto al biennio specialistico in Arte Visiva per il conseguimento della Laurea ,in seguito alla riforma delle accademie .

Vincitore Borsa di Studio nell'anno 2004-05 come Tecnico di Laboratorio nella Sez. di Pittura all'accademia di Firenze.

MOSTRE

2005: Omaggio a Mario Luzi

Galleria Koore Arte

2003. Contested Space

curatore Marco Scotini

Spazio Alcatraz -stazione Leopolds Firenze

6 dicembre

2003:Networking

curatore Marco Scotini

workshop tenuto da l'artista Bert Theis nella citta di

Mosummano terme,

dal 26-29 marzo , con mostra conclusiva a Prato

(ex macelli -officina giovani)dal 26 aprile al 31 maggio.

2003:innesti doc

Panzano in Chianti 20 aprile,

curatore Bona Baraldi

2002: Spazio **"BASE"** "progetti x l'arte contemporanea curatore Sergio Risaliti

2002:Luoghi

Spazio BZF Vallecchi Firenze

Curatore Videtta Giuliana

2002:Freeshout officina giovani -prato

2002:Giardini e Segreti

Giardino del Cenacolo S.Salvi Firenze

2002:Omaggio A Mario Mariotti Limonaia di Villa Strozzi Firenze Curatrice Laura Vecere

2001 Associazione Arcigola Arte Firenze curatrice Giuliana Videtta



